

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO

(Esercizio 2002)

Comunicata alla Presidenza il 14 giugno 2005

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 25/2005 del 20 maggio 2005	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Irriguo Umbro-To- scano per l'esercizio 2002	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2002:*

Relazione del Commissario	»	43
Relazione del Collegio dei Revisori	»	75
Bilancio consuntivo	»	85

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 25/2005.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 maggio 2005,

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 28 gennaio 1965 con i quali l'Ente Irriguo Umbro-Toscano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2002, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottoressa Manuela Arrigucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con

il conto consuntivo per l'esercizio 2002 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Ente Irriguo Umbro-Toscano – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Manuela Arrigucci

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 13 giugno 2005.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dott. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO PER
L'ESERCIZIO 2002

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	13
1. Quadro normativo e funzioni istituzionali	»	14
2. Ordinamento e organizzazione	»	16
3. Personale	»	19
4. Attività	»	21
5. Risultati finanziari e situazione patrimoniale	»	29
6. Considerazioni conclusive	»	39

Premessa

La Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo effettuato — in base all'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 nonché all'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 — sull'Ente irriguo umbro-toscano, ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole e forestali.

Il referto attiene all'esercizio finanziario 2002 e, oltre alle notazioni precipuamente inerenti il periodo in esame, contiene taluni riferimenti fino a data corrente.

1 - Quadro normativo e funzioni istituzionali

L'Ente, istituito con legge 18 ottobre 1961, n. 1048 come "Ente per l'irrigazione della Valdichiana, delle valli contermini aretine, del bacino idrografico del Trasimeno e dell'alta Valle del Tevere umbro-toscana" con sede in Arezzo e per la durata di trenta anni, ha avuto vicende istituzionali complesse che hanno comportato nel tempo il cambio della denominazione, la proroga e la ridefinizione delle funzioni istituzionali.

Per quanto rileva in questa sede, ai fini di una migliore lettura dei dati finanziari e di bilancio relativi all'esercizio 2002, si fanno solo alcuni cenni in proposito rinviando per il dettaglio alla precedente relazione.

Esso, dopo il trasferimento con DPR 18 aprile 1979 alle Regioni Toscana e Umbria delle funzioni in materia di bonifica idraulica e di miglioramento fondiario, divenute di competenza regionale ai sensi del DPR n. 616/77, deve la sua attuale denominazione alla legge 30 dicembre 1991, n. 411, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto legge 6 novembre 1991, n. 352, recante: "Proroga del termine di cui all'art. 3 della legge 18 ottobre 1961, n. 1048, relativo all'Ente autonomo per la bonifica, l'irrigazione, e la valorizzazione fondiaria delle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni".

Tale legge, che espressamente lo ha definito "persona giuridica di diritto pubblico" conservandolo sotto la vigilanza del Ministero delle politiche agricole e forestali, oltre a prorogarne l'operatività fino al 30 dicembre 2001, ne ha rideterminato le competenze istituzionali.

Le materie di intervento dell'Ente, pertanto, attualmente riguardano:

- a) la progettazione e realizzazione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione di acque, a scopo prevalentemente irriguo su concessione dello Stato;
- b) la gestione e manutenzione di tali opere;
- c) lo svolgimento di studi e ricerche, anche sperimentali, connessi con la realizzazione delle opere sopra indicate.
- d) la realizzazione, manutenzione ed esercizio di opere pubbliche irrigue, di bonifica, idraulica ed infrastrutturali, su incarico o concessione delle regioni Umbria e Toscana e di altri enti locali.

Venute meno, dunque, le competenze in materia di bonifica, l'Ente ha finito per concentrare la sua attività nella progettazione ed esecuzione delle opere di completamento del Piano generale irriguo, elaborato nel corso del primo decennio di vita dell'Ente, affidate in concessione dal Ministero vigilante, nella gestione delle

infrastrutture realizzate e nella conseguente erogazione di acqua per scopi prevalentemente irrigui, cui si è aggiunta di recente l'erogazione di acqua per scopi potabili.

A seguito del progressivo completamento delle principali opere irrigue e delle relative infrastrutture, l'Ente è ora in grado di assicurare la somministrazione di notevoli quantità di acqua ai fruitori istituzionali nonché agli enti locali interessati con i quali ha stipulato convenzioni per la definizione del costo del servizio e le modalità della fornitura.

Nell'esercizio finanziario in riferimento l'attività di gestione ed erogazione della risorsa idrica, non solo per finalità irrigue (che, comunque, rimangono prevalenti, in conformità ai fini istituzionali dell'Ente), ma anche per scopi idropotabili, è proseguita, seppure con una lieve flessione per ragioni contingenti, con entrate finanziarie di parte corrente per 1.139.000 euro che confermano la linea di tendenza, già indicata nei precedenti esercizi, di una sempre maggiore incidenza di tale attività nella gestione di parte corrente.

Dalla scadenza del termine, fissato al 20.12.2001 dalla legge 30 dicembre 1991 n. 411, l'esistenza dell'Ente e la prosecuzione dei suoi fini istituzionali sono state affidate a leggi di proroga temporanea.

In particolare, con decreto legge 22 ottobre 2001 n. 381, convertito in legge 21 dicembre 2001 n. 44, recante "Disposizioni urgenti concernenti l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), l'anagrafe bovina e l'Ente irriguo umbro-toscano" il termine di scadenza dell'Ente è stato prorogato fino al 6 novembre 2002.

L'art. 69, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e l'art. 52 bis della legge 24 novembre 2003 n. 326 (legge finanziaria 2004) hanno prorogato tale termine, rispettivamente, fino al 6 novembre 2003 e fino al 6 novembre 2004; con legge 27 dicembre 2004 n. 306 tale termine è stato prorogato di un altro anno.

Tale stato di precarietà istituzionale, che prosegue ormai da più esercizi, non solo pone in una situazione di incertezza la struttura e impedisce ogni seria programmazione amministrativa e finanziaria, ma soprattutto pone interrogativi continui e a breve termine sul soggetto che assicura l'approvvigionamento di acqua (irrigua e potabile) ad un vasto territorio e sulle modalità di gestione della risorsa idrica e delle connesse infrastrutture (dighe e reti di adduzione).

2. Ordinamento e organizzazione

L'ordinamento dell'Ente è stabilito dalla legge istitutiva, come modificata dalla legge 30 dicembre 1991, n. 411, e dallo statuto, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 febbraio 1971 e approvato dall'allora Ministero per l'agricoltura e per le foreste in data 3 agosto 1971.

Sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei revisori dei conti.

La menzionata legge n. 411/91 ha modificato profondamente la composizione degli organi, in particolare stabilendo che nel Consiglio d'amministrazione, nella Giunta e nel Collegio dei revisori dei conti siano adeguatamente rappresentate le Regioni nel cui ambito territoriale l'Ente opera.

Per analoghe ragioni sono previsti due vicepresidenti, uno in rappresentanza della regione Toscana, l'altro in rappresentanza della regione Umbria.

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 29.9.1993 n. 519 sono state fissate le indennità di carica per gli organi dell'Ente.

Per i componenti il consiglio d'amministrazione è prevista un'indennità di carica pari a lire 117.000 lorde mensili, maggiorata di lire 135.000 lorde mensili per i componenti dalla Giunta esecutiva. A tutti gli amministratori è corrisposto, altresì, un gettone di presenza di lire 60.000 lorde per la partecipazione ad ogni riunione degli organi collegiali. Tali importi, ora corrisposti in euro, non sono stati più aggiornati.

Al Presidente spetta un'indennità di carica pari al trattamento economico corrisposto al Direttore generale, maggiorata del 20%.

Scaduto il Consiglio d'amministrazione nominato per il quinquennio 1993-98, con D.M. 12 ottobre 1998 n. 558 l'Ente, in vista del termine di scadenza della sua operatività, è stato commissariato.

Il commissario percepisce la stessa indennità di carica fissata per il Presidente (D.M. n. 609 del 26 maggio 1999).

Con D.M. n. 30599 dell'8 febbraio 2002 il commissario è stato affiancato da tre sub commissari con il compito di coadiuvarlo nell'espletamento delle funzioni d'istituto, anche "in vista degli adempimenti da effettuare in previsione della trasformazione dell'ente in società per azioni".

Con D.M. 26 maggio 2004 n. 868, è stato nominato un nuovo commissario affiancato da tre sub commissari, poi elevati a quattro con D.M. 27 maggio 2004 n. 869.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, scaduto l' 11 ottobre 2003, è stato interamente rinnovato con D.M. 30.9.2004, n. 878.

All'incertezza sul futuro istituzionale dell'Ente appare strettamente collegato il prolungarsi dell'attuale gestione commissariale, di cui non è previsto alcun termine di scadenza.

Tale situazione, già censurata nella precedente relazione perché in contrasto con la natura eccezionale e transitoria dell'istituto commissariale, oltre che lesiva del principio di autonomia e di rappresentanza degli interessi, di cui sono portatori, nelle materie di competenza, i soggetti, pubblici e privati, che siedono nel Consiglio d'Amministrazione, lascia tuttora l'Ente in una situazione di stallo ed incertezza istituzionale che non può che ripercuotersi negativamente sull'attività di gestione.

Il citato D.M. n. 868 si limita infatti a stabilire che il Commissario è nominato, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, "fino all'eventuale trasformazione dell'Ente e comunque fino alla nomina degli organi di ordinaria amministrazione".

Tale decreto prevede, inoltre, che "il Commissario venga affiancato da tre sub commissari che lo coadiuvano nell'espletamento dei compiti che considerata l'attività dell'Ente, si presentano particolarmente numerosi e complessi".

Con delibera commissariale n. 304 del 15.6.2002 sono stati attribuiti ai sub commissari compiti di coadiuvazione e di affiancamento in ordine alle seguenti problematiche: rapporti e questioni istituzionali, schema irriguo del Foenna-Calcione, schema irriguo di Montedoglio con riferimento alle aree poste in territorio umbro e in territorio toscano.

La delibera precisa che trattasi di compiti consultivi, rimanendo impregiudicati i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione del commissario.

La struttura così creata, che dà luogo anche ad uno esborso di € 41.400,00 annui lordi per compenso ai sub commissari (DM 874 del 19.7.2004), da un lato risulta ridondante rispetto alle esigenze dell'Ente, atteso che i compiti di coadiuvazione nella gestione sono propri della struttura amministrativa, dall'altro non corrisponde allo schema istituzionale che prevede organi ordinari che siano espressione anche delle realtà pubbliche e private locali.

Va, poi, rilevato che la nomina di quattro sub commissari è motivata con generico riferimento alla rilevanza e al numero dei compiti affidati al commissario. Tuttavia, a prescindere dalla configurazione formale dell'istituto, laddove, come nel caso in questione, i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione sono conferiti in via esclusiva al commissario, nel concreto appaiono vaghe e sfumate le attribu-

zioni dei sub commissari che, da un lato, non hanno neppure, in caso di assenza o impedimento del commissario, funzioni vicarie, e dall'altro, non possono essere destinatari di attività proprie della struttura amministrativa.

L'indeterminatezza dei compiti conferiti ai sub commissari non è neppure superata dalla delibera commissariale n. 304/2002 sopra citata che distingue le competenze per aree di attività dell'Ente, facendo anch'essa riferimento a generici compiti di coadiuvazione e funzioni consultive. Sembrerebbe si sia voluta porre in essere una struttura consultiva collegiale di supporto all'attività del commissario che non solo non è prevista in caso di gestione commissariale, ma la cui necessità e utilità non emerge, neppure con riferimento a specifiche professionalità dei sub commissari, né dagli atti di nomina né dalla delibera commissariale n. 304/2002. Ciò tenuto conto anche del ricordato esborso, a carico dell'Ente, di € 41.400 annui per indennità di carica.

3. Personale

Il personale dell'Ente ("Ente preposto a servizio di pubblico interesse", a termini della Legge 20 marzo 1975 n.70) è soggetto alla normativa concernente gli enti pubblici non economici.

Con delibera n. 364 del 6 ottobre 1999 l'Ente ha rideterminato la propria pianta organica in relazione alle corrispondenti esigenze gestionali, a mente dell'art. 6 del D.Lgs. 3.2.1993 n. 29, come modificato dall'art. 5 del D.Lgs. 31.3.1998 n. 80 (ora art. 6 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165).

La nuova pianta organica ha comportato una riduzione del personale da 74 a 60 unità, in conformità delle indicazioni ministeriali che impongono una dotazione di personale (distribuito nelle varie aree e qualifiche) adeguata ad un costo che non superi quello accertato al 31.12.1997.

In particolare è stata prevista la riduzione da 3 a 2 dei posti di dirigente e l'aumento da 4 a 5 dei posti dell'area professionale.

Nel periodo 1995/2002 non solo non è mai stato interamente coperto l'organico, ma si è registrata una costante diminuzione del personale effettivo che è passato da 66 a 46 unità, con una contrazione di quasi un terzo, come dimostrato dal prospetto che segue:

ANNO	PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO	DIFFERENZA ORGANICO (-)	DIFFERENZA CON ESERCIZIO 1995
1995	74(+1)	66	9	0
1996	74(+1)	61	14	5
1997	74(+1)	61	14	5
1998	74(+1)	60	15	6
1999	74(+1)	55	20	11
2000	60(+1)	52	8	14
2001	60 (+1)	47	13	19
2002	60(+1)	46	14	20

La costante riduzione della consistenza totale del personale che si è registrata negli ultimi anni se da un lato ha comportato un significativo contenimento della spesa corrente, dall'altro lato pone all'Amministrazione problemi di disponibilità di personale specificamente qualificato nei settori di competenza, per consentirle di far fronte adeguatamente ai propri impegni istituzionali.

Rispetto al 2001 il personale si è ridotto di una unità per il collocamento a riposo di un dirigente, per cui nel 2002 l'Ente ha operato con un solo dirigente.

Al 31.12.2002 le 46 unità di personale in servizio oltre il Direttore generale risultano ripartite nei vari livelli come indicato nella seguente tabella:

POSIZIONE DEI DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 2002

QUALIFICHE	Nuova Pianta Organica	Personale in servizio al 31.12.2002
- DIRETTORE GENERALE	(a contratto)	(1)
- DIRIGENTI	2	1
- AREA PROFESSIONISTI	4	4
- AREA C POSIZIONE C/4	8	7
- AREA C POSIZIONE C/3	15	15
- AREA C POSIZIONE C/1	15	10
- AREA B POSIZIONE B/2	10	6
- AREA B POSIZIONE B/1	4	3
- AREA A POSIZIONE A/2	2	-
TOTALI	60 (+1)	46 (+1)

4 - Attività.

4.1 - Aspetti generali.

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, la prevalente attività dell'Ente è volta al completamento delle opere previste dal Piano generale irriguo ed alla realizzazione delle conseguenti opere infrastrutturali.

Trattasi di opere che l'Ente realizza quale concessionario ex lege dello Stato, per le quali riceve un corrispettivo, che in media oscilla fra il 10 ed il 18% del costo dei lavori, indicato nei piani finanziari dei progetti alla voce "spese generali".

Le zone irrigue rientranti nell'ambito di operatività dell'Ente coprono un'area comprendente i terreni di pianura e di dolce collina appartenenti ai bacini superiori del Tevere e dell'Arno, ricadenti nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni. Esse sono divise in due grandi comprensori: quello occidentale, che interessa per massima parte la Regione Toscana, con l'aggiunta di superfici umbre poste ad occidente dei rilievi appenninici centrali, e quello orientale, ubicato prevalentemente in Umbria con l'aggiunta dell'Alta Valle del Tevere in provincia di Arezzo.

Il sistema occidentale si avvale dell'invaso di Montedoglio, sul Tevere, per la irrigazione di terreni prevalentemente toscani, il sistema orientale fa perno sul fiume Chiascio, per la irrigazione di terreni prevalentemente umbri.

La diga di Montedoglio, ultimata nel 1991, integrata dalla derivazione del torrente Sovara, è in grado di fornire mc 142,5 milioni di acque utili, ma, a causa della mancanza di alcune infrastrutture essenziali, quali reti di adduzione primaria e di distribuzione secondaria, è stata fino al 1997 utilizzata per non più del 25% della sua capacità, aumentata del 50% dal 1998 in poi. La galleria principale di adduzione è stata realizzata per 15 Km, mentre altri 3 Km sono stati parzialmente eseguiti di recente, dopo un periodo di interruzione connesso con il fallimento della Ditta Sain, appaltatrice dei lavori; per i residui 10 Km sono ancora in corso i relativi lavori.

Per la complessità dei suoi problemi e per la vastità della superficie investita, il sistema orientale assume maggiore rilevanza di quello occidentale. L'approvvigionamento del comprensorio orientale è affidato, nei relativi progetti, principalmente a tre grossi invasi ubicati rispettivamente:

- sul fiume Chiascio in località Casanuova di Valfabbrica (PG);
- sul torrente Singerna in località Casaccia del Comune di Caprese Michelangelo (Arezzo);

- sul torrente Carpina, in località Tre Ponti nel Comune di Montone (PG).

I due sistemi - occidentale e orientale - che oltre al servizio irriguo debbono corrispondere anche ad importanti ed urgenti necessità extra-agricole, civili e industriali, si completano con altri complessi irrigui minori, definiti "marginali", che sono approvvigionati da invasi di più modeste dimensioni.

Queste ulteriori aree irrigue, estese per altri 27.000 ettari, sono rappresentate da zone decentrate rispetto agli invasi maggiori per dislocazione o altimetria ed hanno imposto pertanto la ricerca di soluzioni locali di approvvigionamento; tra le più significative vanno ricordate quella già realizzata sul torrente Foenna nei comuni di Lucignano e Sinalunga (Arezzo e Siena) e quelle da realizzare sui torrenti Chiasaccia, Arbia, Esse e Vescina in Toscana, sui torrenti Assino, Regnano, Ierna, Rimucchie nella Regione Umbria nonché quella preesistente sul torrente Marroggia in comune di Spoleto (Perugia).

Il sistema irriguo sopra esposto rappresenta uno dei più impegnativi programmi in atto dell'Italia centrale, sia per le soluzioni tecniche adottate, sia per la vastità del territorio servito, quasi interamente in pressione naturale, senza alcun significativo costo energetico per il sollevamento delle acque.

Nell'esercizio 2002 l'attività dell'Ente si è incentrata soprattutto nei cantieri di lavoro delle opere maggiori riguardanti l'adduzione primaria dalla diga di Montedoglio sul fiume Tevere e dalla diga di Valfabbrica sul fiume Chiascio (gallerie, sifoni, ponti canali, laghetti di compenso, ecc.).

Il volume degli investimenti statali nel settore, dopo una riduzione consistente verificatasi nell'esercizio 2002, (mentre non ci sono stati investimenti, peraltro in passato già limitati, delle due regioni interessate), ha avuto una ripresa nel 2003, come risulta dal seguente prospetto di raffronto con l'esercizio 2001 e con l'esercizio 2003.

VOLUME DEGLI INVESTIMENTI NELL'ESERCIZIO 2001 (espresso in lire):

OPERE FINANZIATE DALLO STATO (CAP. 2 14 07)	33.925.237.941
OPERE FINANZIATE DALLE REGIONI (CAP. 2 14 08)	0
TOTALE	33.925.237.941
	=====

VOLUME DEGLI INVESTIMENTI NELL'ESERCIZIO 2002 (espresso in euro):

OPERE FINANZIATE DALLO STATO (CAP. 2 14 07)	12.496.394,56
OPERE FINANZIATE DALLE REGIONI (CAP. 2 14 08)	0
TOTALE	12.496.394,56
	=====

VOLUME DEGLI INVESTIMENTI NELL'ESERCIZIO 2003

Opere finanziate dallo Stato (CAP 2 14 07)	19.440.097,04
OPERE FINANZIATE DALLE REGIONI (CAP. 2 14 08)	0
TOTALE	19.440.097,04

4.2 - Sistema Montedoglio

Di seguito è indicato lo stato dei lavori delle principali opere in corso riguardanti il sistema occidentale:

a) Diga di Montedoglio: sono ormai da considerare terminati i lavori della diga principale con le relative opere complementari (scuole, cimitero ecc.), della sistemazione del fiume Tevere a valle della diga, della strada della Bisolla 1° e 2° lotto, del 1° lotto di adduzione alla Valtiberina, per un importo complessivo per lavori, Iva e spese generali di ca. 220 miliardi di lire.

Restano da ultimare opere sussidiarie e complementari sulla diga di Montedoglio, previste nella perizia di variata distribuzione della spesa rielaborata in data 26.10.98 per l'importo complessivo di £. 3.582.000.000, per modestissimi importi.

Nel corso del 2002 sono stati eseguiti interventi di taglio di vegetazione sull'invaso in base ad apposita convenzione con la Comunità Montana Valtiberina per un importo di € 50.600.

b) II^ lotto di adduzione all'Alta val tiberina: i lavori, collaudati il 18.9.2002 per un importo di euro 3.711.454,31 hanno riguardato la realizzazione del secondo lotto di adduzione dal Singerna per l'alta val tiberina umbro-toscana.

c) primo stralcio del primo e secondo sub-lotto adduzione Valdichiana: i lavori, riguardanti il ponte tubo sull'Arno, sono stati finanziati per circa 20 miliardi di lire con fondi FIO e per circa 14 miliardi di lire con fondi M.A.F. I medesimi sono stati ultimati ed è in corso di predisposizione la contabilità finale.

d) 2^ stralcio del 1^ e 2^ sub-lotto di adduzione primaria del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio per la Valdichiana: i lavori, approvati con D.M. 19.07.1993 n. 8426, sono stati affidati con contratto in data 6.07.1995 n. 1964, per l'importo di £. 31.430.000.000 e consegnati in data 20.07.1995.

Alla data del 26.11.95 era stato emesso il 2° stato di avanzamento da cui risultava il seguente quadro economico:

- Lavori e indennizzi	€	2.229.460,39
- Espropri	"	201.432,10
- Spese generali 13%	"	315.951,02
- I.V.A. 19%	"	423.765,39
- Oneri di finanziamento 1%	"	26.014,54
	€	<u>3.196.623,44</u>

I lavori sono stati interrotti a decorrere dal 9.12.1996 dall'impresa appaltatrice per gravi difficoltà economiche che ne hanno poi provocato il fallimento. Le opere eseguite sono state collaudate e l'Ente sta valutando l'offerta dell'impresa seconda classificata per l'affidamento diretto dei lavori. In alternativa prevede di dare seguito alla redazione del progetto esecutivo per il nuovo appalto dei lavori di completamento.

e) Lavori del 3° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio: i lavori sono stati ultimati nel 2001 e collaudati nel corso del 2002 per euro 14.974.177,65.

f) Lavori del 4° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio: i lavori, approvati con Decreto ministeriale n. 8245 del 27.06.1996 per l'importo complessivo di £. 43.000.000.000, sono stati affidati all'impresa appaltatrice nel 2002 ha emesso il 7° S.A.L., per cui allo stato il quadro economico dell'opera è il seguente:

- Lavori	€	8.547.865,29
- Espropri	"	200.701,42
- I.V.A. 20 %	"	1.709.087,88
- oneri di finanziamento	"	54.051,46
- Spese generali 13%	"	<u>1.136.968,95</u>
	"	11.648.675,00

4.3. - Sistema Chiascio

Lo stato dei lavori in corso riguardanti il sistema Chiascio è il seguente:

a) Diga sul fiume Chiascio: i lavori della costruzione della diga affidati all'impresa appaltatrice con contratto 20 ottobre 1980 n.63606 sono da considerarsi ultimati; è in atto il collaudo dei lavori principali e sono in via di completamento quelli accessori. Sono pure in fase di collaudo i lavori di completamento della sistemazione dell'alveo a valle della diga sul fiume Chiascio e pressochè ultimati i lavori di costruzione della strada Francescana in sostituzione di un tratto di strada interessato dalla sede della diga, per un importo complessivo per lavori, Iva e spese generali di oltre 180 miliardi di lire.

b) I^ lotto - 1^ sublotto dell'adduzione primaria dalla diga sul fiume Chiascio: i lavori, approvati e finanziati con D.M. 19.7.1993 n. 8547 nell'importo di £.

96.000.000.000, con contratto in data 19 luglio 1995 n. 1965 sono stati affidati all'impresa appaltatrice.

Il 25 febbraio 2002 è stato emesso il 22° stato di avanzamento, che ha dato luogo al seguente quadro economico:

- Espropri	€	111.202,13
- Lavori	"	25.034.771,58
- Spese generali 13%	"	2.612.616,49
	"	<u>27.758.590,10</u>

c) Completamento della sistemazione dell'alveo a valle della diga sul Chiascio: i lavori, appaltati all'impresa IACES per 5,5 miliardi di lire, sono stati ultimati e sono in fase di collaudo.

d) Lavori di adduzione dalla diga di Valfabbrica - 1° lotto verso la valle Umbra: le opere, per l'importo complessivo di L. 90.000.000.000, sono state finanziate con DM 23.3.98 n. 8151.

Nel corso del 2002 sono stati eseguiti lavori tali da permettere l'emissione del 1° e 2° SAL, che ha dato luogo al seguente quadro economico:

- Lavori	€	3.860.818,63
- Spese generali	"	416.399,64
- I.V.A.	"	772.163,73
	"	<u>5.049.382,00</u>

Oltre all'esecuzione dei lavori sopra indicati, nel corso dell'anno 2002 sono stati redatti i progetti esecutivi degli interventi urgenti per la stabilizzazione del versante destro della diga di Casanova sul fiume Chiascio, con il progetto dei due stralci funzionali concernenti rispettivamente il "Mantenimento della funzionalità e messa in sicurezza dello scarico di fondo." (1° stralcio) e la "Sistemazione del versante" (2° stralcio).

L'attività di progettazione ha riguardato anche la redazione del progetto relativo alle "Opere complementari della galleria di derivazione, manufatto allo sbocco e opere di scarico", lo studio propedeutico alla redazione del progetto di ristrutturazione dell'impianto irriguo del Foenna, oltre alla redazione di una serie di progetti minori.

Parte delle attività hanno riguardato l'acquisizione dei prescritti pareri ed autorizzazioni di legge propedeutiche alla cantierabilità dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi al 2° lotto (1°, 2° e 3° stralcio) e al 3° lotto per la Valdichiana, per un importo complessivo di circa 180 miliardi di lire. Tali progetti sono stati inviati in data 27/11/2001 al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il previsto finanziamento secondo quanto disposto dalla L. 388/2000.

4.4 – Gestione delle risorse idriche.

L'attività di gestione e di fornitura di acqua per scopi sia irrigui che potabili si è andata ulteriormente consolidando nell'esercizio 2002; malgrado una lieve flessione delle entrate derivanti dalla somministrazione di acqua rispetto al 2001, non è comunque venuto meno il trend di progressiva crescita dei corrispettivi provenienti da tali servizi, che assumono così sempre maggiore rilevanza per l'equilibrio finanziario dell'Ente.

Infatti, nel corso del 2002, assecondando le richieste e le necessità rappresentate dagli Enti locali, l'Ente irriguo ha stipulato con la Comunità montana Alto Tevere Umbro e con la Comunità montana Valtiberina Toscana rispettivamente la convenzione n. 2055 in data 12 agosto 2002 e la convenzione n. 2053 in data 18 luglio 2002 per la somministrazione di acqua a scopo irriguo.

Si ricorda, peraltro, che fin dal 1999 l'Ente fornisce acqua al Comune di Arezzo nonché ad altri Comuni della Provincia, nell'ambito di un accordo quadro, stipulato il 21.1.1999 con la Provincia ed il Comune di Arezzo, per uso idro-potabile.

Tale convenzione è stata poi confermata ed ulteriormente precisata, sotto il profilo della definizione dei reciproci rapporti, con la società Nuove acque s.p.a., nel frattempo subentrata al Comune di Arezzo e ad altri Comuni limitrofi nella gestione del servizio idrico. Tale società, costituita per la gestione del servizio idrico integrato secondo la procedura prevista dalla legge n. 36/94 (c.d. Legge Galli), è composta da un consorzio di 37 comuni aderenti all'A.A.T.O. (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale) Valdarno 4 che detiene il 53,84% del capitale sociale e da un partner privato (il consorzio intesa aretina, formato da Suez Lyonnaise des Eaux, Azienda mediterranea Gas ed acqua, Iride s.r.l., banca M.P.S. e banca BPEL) che detiene il restante 46,16%.

Analoghe intese erano già in essere ed hanno continuato ad essere operative con la Regione Umbria ed altri Comuni della Regione.

Considerata l'entità di acqua disponibile a seguito del completamento di molti impianti, nonché l'avvio di nuove gestioni, quale, ad esempio, la produzione di energia elettrica, l'Ente prevede di incrementare ulteriormente le entrate proprie, tanto che spera di raggiungere nel corso di pochi esercizi l'equilibrio di gestione.

Tuttavia, vanno, anche in questa sede, ricordati i limiti che l'attuale configurazione istituzionale, nonché la finalità a scopo prevalentemente irriguo, pongono ad un ottimale utilizzo delle risorse idriche.

Tali considerazioni sono già state ampiamente svolte nella precedente relazione e qui si ripropongono essendo rimasti tuttora insoluti i problemi di ordine isti-

tuzionale già allora ricordati.

In particolare, occorre ribadire che, dinanzi ad una maggior richiesta di acqua a scopo potabile da parte degli enti locali, sono mancati i necessari interventi legislativi volti a valorizzare la missione dell'Ente a questo riguardo.

Infatti, la configurazione di ente pubblico non economico appare inadeguata a fornire gli strumenti tecnici e giuridici per l'esercizio di funzioni sempre più orientate verso la fornitura di servizi, che implicano l'osservanza di criteri di economicità e che necessitano di un sistema di contabilità che consenta di determinare il costo del servizio secondo parametri di mercato.

I ricavi sono per ora ottenuti richiedendo corrispettivi commisurati ai soli costi effettivamente sostenuti secondo quanto dispone il D.M. 19.3.96. Tale decreto si limita infatti a stabilire che il costo del servizio sia ripartito "tra i soggetti istituzionali utilizzatori delle risorse idriche, tenuto conto dei costi di accumulo, conservazione e trasporto in proporzione ai volumi erogati".

Di conseguenza l'Ente, pur avendo la capacità tecnica di corrispondere ad una ampia richiesta di acqua ad uso potabile, non può tuttavia fissarne il prezzo secondo criteri di mercato in modo da coprire anche i costi di esercizio, né ha una contabilità di tipo aziendale per la gestione sotto il profilo finanziario di tale attività.

Al riguardo, si richiama nuovamente l'attenzione del Ministero vigilante sulla necessità di fornire almeno criteri di determinazione del prezzo di erogazione dell'acqua a scopi idropotabili idonei a coprire anche i costi di esercizio.

La tabella che segue evidenzia l'andamento dei ricavi derivanti dalla fornitura di acqua e di energia elettrica distinta per singoli fruitori.

RIPARTIZIONE RICAVI GESTIONE IMPIANTI

(esercizi 2001, 2002 e 2003)

I ricavi del 2001 vengono riportati in lire e nel controvalore in euro, mentre quelli del 2002 e 2003 vengono riportati solo in euro

DESCRIZIONE	2001 in lire	2001 in euro	2002	2003
-gestione competenza				
TITOLO I-Categoria 2^- (quote partecipazione all'onere di singole gestioni)	2.423.820.790	1.251.798,97	1.139.417,89	1.975.705,56
	=====	=====	=====	=====
Suddivisione per fruitori				
-SOC. NUOVE ACQUE	1.009.575.600	521.402,28	511.898,70	462.649,10
-COMUNITA' MONTANA VALTIBERINA TOSCANA	214.435.650	110.746,77	55.590,75	101.360,00
-COMUNITA' MONTANA ALTO TEVERE UMBRO	87.846.990	45.369,18	48.933,50	160.390,80
-AMM.NE PROV.LE DI AREZZO	4.747.600	2.451,93	1.270,53	2.844,50
-COMUNE DI MONTEVARCHI	69.733.315	36.014,25	36.034,09	35.864,50
-COMUNE DI SAN GIOVANNI V.NO	41.846.408	21.611,87	21.617,02	21.514,80
-SOC. LONZA (distillerie)	108.306.947	55.935,87	55.935,86	55.671,34
-REGIONE UMBRIA(rest. Acque in alveo)	300.000.000	154.937,07	0	155.000,00
ENEL-VENDITA ENERGIA ELETTRICA	0	0	9.252,66	18.856,12
G.R.T.N.- VENDITA ENERGIA ELETTRICA	0	0	124.777,35	0
E.G.L.- VENDITA ENERGIA ELETTRICA				340.787,65
CERTIFICATI VERDI PER PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA				358.382,11
-altri utenti minori recuperati a mezzo ruoli (circa 1000) e varie	587.328.280	303.329,75	274.107,43	262.384,64
TOTALI	2.423.820.790	1.251.798,97	1.139.417,89	1.975.705,56

5. Risultati finanziari e situazione patrimoniale.

5.1. — La gestione dei bilanci.

Il bilancio di previsione, unitamente al relativo bilancio triennale, concernente l'esercizio 2002 è stato deliberato il 6 novembre 2001 con provvedimento commissariale n. 558 e approvato dai Ministeri vigilanti.

Il conto consuntivo dell'esercizio in riferimento è stato approvato con delibera 6 giugno 2003 n. 281.

Mentre l'analisi dell'attività continua ad evidenziare la capacità tecnica ed organizzativa dell'Ente di progettare, realizzare e gestire opere complesse, la situazione contabile denuncia tuttora difficoltà a coprire con le attuali risorse il fabbisogno finanziario, anche se è da rilevare che nell'esercizio 2002 il disavanzo finanziario risulta ridotto in misura consistente rispetto all'esercizio precedente.

5.2. Entrate e spese correnti.

I dati di bilancio evidenziano un forte squilibrio di parte corrente.

Dall'esame delle principali voci di consuntivo si rileva anzitutto come fonti della provvista corrente siano: i trasferimenti dello Stato, i ricavi dagli impianti irrigui ed i rimborsi da parte dello Stato e di altri enti delle spese generali per l'esecuzione delle opere pubbliche.

Rispetto agli esercizi precedenti si evidenzia una minore incidenza dei trasferimenti dello Stato e una significativa influenza sui dati di bilancio delle entrate contributive, cioè derivanti dalla gestione del servizio idrico.

L'Ente ha ricevuto, quale concorso per le spese di funzionamento, un contributo statale di € 225.433,44 annui, (iscritto alla cat. 3[^]). Tale contributo, mentre nel 1979 copriva oltre il 20% dei costi generali, nell'esercizio in esame ha coperto circa l'8% di tali costi.

La principale fonte di copertura delle spese di gestione dell'Ente è, tuttora, rappresentata dal rimborso dei costi di gestione per l'esecuzione di opere pubbliche finanziate dallo Stato o dalle Regioni ed indicata nei relativi piani finanziari con la voce "spese generali".

Tuttavia, come ormai succede da molti esercizi, le entrate relative a tale voce di bilancio sono largamente insufficienti a coprire i costi della struttura.

Ciò è riconducibile sia alla riduzione dei finanziamenti sia alla lunghezza e complessità delle procedure, correlate all'esecuzione di grandi opere, per utilizzare

e spendere in tempi ragionevolmente brevi e, comunque, compatibili con le esigenze della gestione i fondi già assegnati.

L'Ente, come già rilevato nella relazione precedente, conscio di queste difficoltà e considerato che le opere sin qui realizzate hanno cominciato ad entrare in esercizio, ha indirizzato la propria attività verso un sempre maggior sfruttamento economico delle infrastrutture realizzate con l'incremento delle forniture di acqua.

Ciò ha comportato entrate proprie pari a 1.139.417 euro (nel '97 erano state di £ 875.771.000).

Va, peraltro, sottolineato il notevole sforzo compiuto dall'Amministrazione per ridurre le spese correnti.

Dall'esame della spesa corrente emerge un trend ormai stabilizzato su valori analoghi a quelli del 1997 grazie ad una politica di riduzione del personale e al contenimento delle spese per prestazioni istituzionali.

Tra le spese correnti quella per il personale in servizio - costante rispetto agli esercizi precedenti per la continua diminuzione del numero in servizio, nonostante l'applicazione del contratto di lavoro e dell'evolvere delle carriere - si evidenzia tuttavia per il suo ammontare. Essa incide sul montante della sola spesa corrente per il 56% ca. e sull'ammontare complessivo della spesa per il 9% ca.

Tuttavia, per quanto la gestione delle spese correnti possa essere improntata a criteri di oculatezza, questo accorgimento non è idoneo ad incidere in maniera determinante sul forte squilibrio di parte corrente, che costituisce il principale fattore d'incidenza sul disavanzo economico dell'Ente.

L'Ente ritiene, tuttavia, che l'azione di risanamento impostata negli esercizi in riferimento, unitamente all'incremento delle entrate proprie, consenta nei prossimi due o tre esercizi di raggiungere almeno l'equilibrio di gestione.

Il prospetto Tab.A contiene un raffronto fra il rendiconto finanziario del 2000 e 2001 e quello del 2002, con la precisazione che il consistente disavanzo del 2001 è stato determinato soprattutto da costi aggiuntivi di carattere eccezionale (sentenza di condanna a favore delle regioni Toscana e Umbria riguardante una questione di contribuzione consortile relativa agli esercizi dal '79 all'81).

Tab. A - RENDICONTO FINANZIARIO

DESCRIZIONE	2000 (lire)	2001 (lire)	2002 (euro)
ENTRATE CORRENTI	5.724.515.156	6.222.823.108	2.815.782,95
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	30.055.797.698	34.399.541.141	12.674.616,32
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	20.136.574.424	1.961.510.842	1.589.942,32
	55.916.887.278	42.583.884.091	17.089.341,59
	=====	=====	=====
SPESE CORRENTI	6.867.279.710	9.879.957.393	3.997.362,50
SPESE IN CONTO CAPITALE	30.535.407.483	34.920.557.981	12.836.860,94
SPESE PER PARTITE DI GIRO	20.136.574.424	1.961.510.842	1.598.942,32
	57.539.261.617	46.762.026.216	18.433.165,76
	=====	=====	=====
AVANZO-DISAVANZO FINANZIARIO	- 1.625.374.339	- 4.179.142.125	-1.343.824,17

Nei prospetti che seguono (Tab. B e Tab. C) sono riepilogate le entrate e le spese correnti con particolare riferimento ai titoli maggiormente rappresentativi della gestione.

Tab. B - PROSPETTO ANALITICO ENTRATE CORRENTI

DESCRIZIONE	2000 (lire)	2001 (lire)	2002 (euro)
TITOLO I - Entrate contributive			
Cat. 1^ - Aliquote contributive a carico datori di lavoro e iscritti	-	-	-
Cat. 2^ - Quota di partecipazione iscritti all'onere di specifiche gestioni (*)	1.995.490.087	2.423.820.790	1.139.417,89
TITOLO II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti			
Cat. 3^ - Trasferimenti da parte Stato	436.500.000	436.500.000	225.433,00
Cat. 4^ - Trasferimenti da parte Regioni	-	-	-
Cat. 5^ - Trasferimenti da parte Comuni e Province	-	-	-
Cat. 6^ - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico allargato	-	-	-
TITOLO III - Altre entrate			
Cat. 7^ - Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	3.270.293.000	3.334.909.000	1.432.549,15
Cat. 8^ - Redditi e proventi patrimoniali	2.795.516	10.335.223	2.582,89
Cat. 9^ - Poste correttive e compensative di spese correnti	11.969.843	15.737.600	5.298,18
Cat. 10^ - Entrate non classificabili in altre voci	7.466.710	1.529.495	10.500,84
Totale Entrate finanziarie correnti	5.724.515.156	6.222.823.108	2.815.782,95

(*) la somma comprende i proventi dell'utilizzazione, da parte dei privati, degli impianti irrigui.

Tab. C - PROSPETTO ANALITICO SPESE CORRENTI

DESCRIZIONE	2000 (lire)	2001 (lire)	2002 (euro)
TITOLO I - Spese correnti			
Cat. 1^ - Spese per gli organi dell'Ente	116.844.425	116.210.605	101.367,71
Cat. 2^ - Oneri per il personale in attività di servizio	3.911.988.271	4.161.092.598	2.018.528,74
Cat. 3^ - Oneri per il personale in quiescenza	--	--	--
Cat. 4^ - Spese per acquisto beni consumo e servizi	282.888.700	223.876.974	131.444,35
Cat. 5^ - Spese per prestazioni istituzionali	2.125.887.749	2.858.249.143	1.527.211,99
Cat. 6^ - Trasferimenti passivi	15.211.200	16.697.500	8.485,87
Cat. 7^ - Oneri finanziari	453.300	390.400	313,79
Cat. 8^ - Oneri tributari	61.705.520	61.333.530	21.410,78
Cat. 9^ - Poste correttive e compensative entrate correnti	20.823.603	16.155.123	23,70
Cat. 10^ - Spese non classificabili in altre voci	331.476.942	*2.425.951.520	188.575,57
Totale spese finanziarie correnti	6.867.279.710	9.879.957.393	3.997.362,50

* l'importo comprende la spesa derivante dalla sentenza di condanna a favore delle regioni Toscana e Umbria richiamata nel testo di questo paragrafo.

5.3. - Entrate e spese in conto capitale.

In ordine alle poste in conto capitale, va osservato, ai fini di una migliore lettura dei dati di bilancio, che i fondi erogati dallo Stato e dalle Regioni per la realizzazione dei lavori dati in concessione sono stati allocati, fino all'esercizio 1998, nel titolo VI, categoria 20^ (accensione di prestiti). Dall'esercizio 1999 l'Ente, tenuto conto anche di suggerimenti degli organi di controllo, nonché delle indicazioni contenute nella relazione della Corte dei conti per l'esercizio 1996, ha allocato tali fondi nel titolo V delle entrate, rispettivamente nella categoria 15 e 16 (trasferimenti in c/capitale) (tab. D).

Le spese relative alla realizzazione dei predetti lavori sono allocate nel titolo II (spese in conto capitale), cat. 14^ (concessioni di crediti ed anticipazioni) (v. Tab.E).

Il volume degli investimenti nel settore di competenza, che aveva avuto una ripresa nel 2000-2001, migliorando così anche i dati di bilancio, ha subito un rallentamento nel 2002, mentre i dati del 2003 indicano una consistente ripresa.

Infatti, mentre nessun investimento è stato fatto dalle Regioni Umbria e Toscana nel 2001 e nel 2002, quelli dello Stato sono stati rispettivamente di lire 33.925.237.941 nel 2001 e di euro 12.496.394,56 nel 2002 (nel 2003: € 19.440.097,04).

Tab. D - PROSPETTO ANALITICO DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

DESCRIZIONE	2000 (lire)	2001 (lire)	2002 (in euro)
TITOLO IV - Alienazioni patrimoniali e riscossione crediti			
Cat. 11^ - Alienazione beni immobili e diritti reali	--	--	--
Cat. 12^ - Alienazione immobilizzazioni tecniche	--	--	--
Cat. 13^ - Realizzo di valori mobiliari	--	--	--
Cat. 14^ - Riscossione di crediti	593.500.628	474.303.200	178.221,76
TITOLO V - Trasferimenti in conto capitale			
Cat. 15^ - Trasferimenti dello Stato	29.433.640.060	33.925.237.941	12.496.394,56
Cat. 16^ - Trasferimenti dalle Regioni	28.057.010	--	--
Cat. 17^ - Trasferimenti da Comuni e Province	--	--	--
Cat. 18^ - Trasferimenti da altri Enti	--	--	--
TITOLO VI - Accensione di prestiti			
Cat. 19^ - Assunzione di mutui	--	--	--
Cat. 20^ - Assunzioni di altri debiti finanziari	--	--	--
Cat. 21^ - Emissione di obbligazioni	--	--	--
Totale entrate in conto capitale	30.055.797.697	34.399.541.141	12.674.616,32

Tab. E - PROSPETTO ANALITICO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

DESCRIZIONE	2000 (lire)	2001 (lire)	2002 (in euro)
TITOLO II - Spese in conto capitale			
Cat. 11^ - Acquisto beni uso durevole e opere immobiliari	-	-	-
Cat. 12^ - Acquisione immobilizzazioni tecniche	66.966.400	41.477.640	4.795,38
Cat. 13^ - Partecipazione e acquisto valori immobiliari	-	-	-
Cat. 14^ - Concessione di crediti e anticipazioni	29.462.297.070	33.925.237.941	12.496.394,56
Cat. 15^ - Indennità di anzianità al personale	539.378.910	525.889.600	211.939,52
TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni			
Cat. 16^ - Rimborsi di mutui	-	-	-
Cat. 17^ - Rimborsi di anticipazioni passive	-	-	-
Cat. 18^ - Rimborsi di obbligazioni	-	-	-
Cat. 19^ - Restituzioni alle gestioni autonome anticipazioni	-	-	-
Cat. 20^ - Estinzione debiti diversi	466.765.103	466.952.800	123.731,48
Totale	30.535.407.483	34.920.557.981	12.836.860,94

5.4 - Residui

In ordine alla gestione dei residui, va premesso che sono collocati fra i residui passivi le anticipazioni di cassa effettuate dallo Stato per l'avvio dei lavori dati in concessione; essi rappresentano, quindi, un debito verso lo Stato. Dette anticipazioni cominciano ad essere recuperate in modo graduale dallo Stato quando gli stati di avanzamento raggiungono il 50% ca. dei lavori; il recupero è integrale quando lo stato di avanzamento dei lavori ha raggiunto almeno il 70% ca.

Fra i residui attivi sono collocate le somme rimaste da riscuotere dallo Stato per avanzamento lavori. Il meccanismo, che dà luogo a residui atipici in quanto relativi a movimenti di cassa nell'ambito dei rapporti con il Ministero delle politiche agricole, consente di assicurare la tempestività dei pagamenti dovuti dall'Ente alle ditte appaltatrici dei lavori.

Ciò, peraltro, fa sì che l'Ente, malgrado il rilevante disavanzo d'amministrazione, abbia un notevole avanzo di cassa che gli consente, comunque, di far fronte nei termini ai pagamenti dovuti.

La gestione dei residui, al 31 dicembre dell'esercizio in riferimento, viene esposta riassuntivamente nel quadro seguente, nel quale sono riportati: tra i residui "accertati" quelli relativi alla competenza, tra i "riaccertati" quelli degli esercizi precedenti. (tab.F)

Tab. F - PROSPETTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

	ACCERTATI	RIACCERTATI	TOTALE
<u>Residui Attivi</u> 2000	22.602.955.403	22.036.358.998	44.639.314.401
<u>Residui Passivi</u> 2000	26.215.637.551	45.537.728.279	71.753.365.830
<u>Residui attivi</u> 2001	27.825.510.685	13.776.942.836	41.602.453.521
<u>Residui passivi</u> 2001	11.275.563.026	62.056.256.282	73.331.819.308
<u>Residui attivi</u> 2002	€ 7.856.237,55	€ 6.703.009,56	€ 14.559.247,11
<u>Residui passivi</u> 2002	€ 3.169.048,20	€ 30.204.833,70	€ 33.373.881,90

I saldi annuali del conto residui permangono di segno negativo, confermando l'andamento riscontrato nel quinquennio precedente e sono dovuti in larghissima misura ai residui impropri relativi agli anticipi sui lavori in fase di recupero.

I Ministeri vigilanti, in sede di approvazione dei consuntivi, hanno costantemente riaffermato la necessità che l'Ente ponga ogni impegno nello snellimento della gestione dei residui, nonostante la mole di essi sia rimasta cospicua perché riferibile in massima parte al ritardo con il quale ha luogo l'accreditamento delle somme, proprio da parte dell'Amministrazione statale.

5.5: - Situazione amministrativa.

Il disavanzo d'amministrazione, che negli esercizi precedenti aveva registrato incrementi annuali di 3,5/4 miliardi, ha presentato un ritmo di crescita sensibilmente inferiore, anche se tuttora rilevante.

Tale disavanzo, che nel 1997 era di L. 15.695.535.560, è salito nel 1998 a L. 19.290.515.783, nel 1999 a L. 22.247.276.085, nel 2000 a L. 23.739.935.636, nel 2001 a L. 28.062.475.571, nel 2002 a euro 15.956.844,29.

Tab. G SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	2002 (euro)	
CONSISTENZA DI CASSA AD INIZIO ESERCIZIO		3.489.910,91
Riscossioni		
- in conto competenza	9.233.104,04	
- in conto residui	12.094.423,19	21.327.527,23
		24.817.438,14
Pagamenti		
- in conto competenza	15.264.117,56	
- in conto residui	4.961.258,43	20.225.375,99
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO		4.592.062,15
RESIDUI ATTIVI		
- degli esercizi precedenti	6.703.009,56	
- dell'esercizio	7.856.237,55	14.559.247,11
RESIDUI PASSIVI		
- degli esercizi precedenti	30.204.833,70	
- dell'esercizio	3.169.048,20	33.373.881,90
Disavanzo (-) d'amministrazione		-4.222.572,64
Indennità licenziamento al personale		-1.734.271,65
Totale		-15.956.844,29

Al riguardo va rilevato che la progressiva caduta dei finanziamenti pubblici sui progetti esecutivi nel corso degli anni ha posto in grave sofferenza l'operatività dell'Ente, determinando ritardi nella realizzazione dei progetti e riflessi negativi sul piano dell'equilibrio gestionale.

Infatti, in carenza di adeguati trasferimenti di parte corrente da parte del Ministero, l'Ente da molti anni è costretto a commisurare il proprio bilancio alle aliquote di spese generali sui lavori eseguiti in concessione dallo Stato, ma la scarsa consistenza delle stesse e le difficoltà connesse all'esecuzione di opere di notevole impegno tecnico e finanziario, hanno innescato nell'ultimo decennio il meccanismo dei disavanzi di esercizio, che si è andato progressivamente aggravando fino a raggiungere i livelli elevati di cui sopra.

Ai fattori negativi di carattere generale vanno aggiunti gli eventi straordinari verificatisi nella realizzazione di alcune opere sopra indicate (eventi che hanno determinato l'impossibilità di rispettare i tempi ed i programmi d'esecuzione previsti).

Inoltre, si deve tener conto del sensibile rallentamento dell'intera attività dell'Ente, ivi compresa quella concernente l'avvio e la realizzazione di nuove opere finanziate, anche per il complesso iter amministrativo richiesto per conseguire le previste attestazioni e per rendere effettivamente cantierabili le opere autorizzate.

5.6. - *Situazione economica*

Il prospetto che segue rappresenta il conto economico (tab. H) degli esercizi in riferimento.

Dal medesimo emerge un disavanzo economico influenzato in misura determinante dal disavanzo finanziario di parte corrente, considerato che le altre voci del conto economico sono di scarso rilievo.

Anche in questo caso valgono quindi le considerazioni già svolte in ordine alla situazione amministrativa.

Va comunque rilevata la presenza anomala di voci patrimoniali quali alienazioni e acquisti di beni.

CONTO ECONOMICO (Tab. H)

	2000	2001	2002 (in euro)
Entrate	+5.724.515.156	+6.222.832.108	+2.815.782,95
Spese	- 6.867.279.710	- 9.879.957.393	-3.997.362,50
Differenza	-1.142.764.554	- 3.657.125.285	-1.181.579,55
Variazione nei residui passivi	+ 4.911.964	+ 628.620.197	+2.706.631,87
Variazione nei residui attivi	=	- 472.805.342	-2.688.441,40
Residui passivi perenti	=	=	=
Acquisto beni mobili	+ 224.049.200	+ 37.832.240	+19.654,31
Riscatto polizza INA	+ 126.735.525	+ 501.706.870	+54.490,28
Diminuzioni per riscatto INA			-54.490,28
Ricavo alienazione beni mobili	=	=	=
Quota ammort. mobili	-55.964.404	-53.359.917	-33.326,57
Quota indenn.liquid.pers.	-414.576.086	-1.281.458.735	-114.919,02
Mobili da acquistare impegnati	-66.966.400	-41.477.640	-4.795,38
Disavanzo economico.	L.-1.324.574.755	L.-4.338.067.612	€-1.296.775,74

5.7.- *Situazione patrimoniale.*

I prospetti che seguono evidenziano la situazione patrimoniale negli esercizi in riferimento (Tabb. I e L).

Emerge dalla tabella I un disavanzo patrimoniale di notevole rilievo, che si accumula di anno in anno a seguito dei risultati strutturalmente negativi delle gestioni di bilancio e che, al momento, può essere eliminato solo con un intervento straordinario dello Stato, come peraltro è avvenuto altre volte in passato, non avendo l'Ente le risorse per farvi fronte.

SITUAZIONE PATRIMONIALE: ATTIVO (TAB. I)

	2000	2001	2002(in euro)
Disponibilità liquide	6.164.422.700	6.757.409.788	4.592.062,15
Residui attivi	44.639.314.401	41.602.453.521	14.559.247,11
Crediti bancari e finanziari	17.238.044	472.594.514	189.584,42
Rimanenze attive di esercizio	---	---	---
Investimenti mobiliari	142.000	142.000	73,34
Immobili	4.003.450.500	4.003.450.500	2.067.609,62
Immobilizzazioni tecniche	960.383.729	998.215.969	535.189,83
Altri costi pluriennali	---	---	---
TOTALE ATTIVITA'	55.784.951.374	53.834.266.292	21.943.766,47
Deficit patrimoniale	19.897.870.330	24.225.937.942	13.808.428,52
TOTALE A PAREGGIO	75.682.821.704	78.060.204.234	35.752.194,99
Conti d'ordine			

SITUAZIONE PATRIMONIALE: PASSIVO (TAB. L)

	2000	2001	2002(in euro)
Debiti di Tesoreria	---	---	---
Residui passivi	71.753.365.830	73.331.819.308	33.373.881,90
Crediti bancari e finanziari	---	---	---
Rimanenze passive di esercizio	---	---	---
Fondi di accantonamento:			
- liquidazione indennità anzianità al pers.	2.790.306.907	3.545.876.049	1.734.271,65
- altri	---	---	---
Poste rettificative dell'attivo	639.148.967	682.508.884	---
Immobilizzazioni tecniche	---	---	385.812,99
TOTALE PASSIVITA'	75.182.821.704	77.560.204.234	35.493.966,54
Patrimonio netto	500.000.000	500.000.000	258.228,45
TOTALE A PAREGGIO	75.682.821.704	78.060.204.234	35.752.194,99
Conti d'ordine	616.275.000	616.275.000	318.279,43

6 - Considerazioni conclusive.

I consistenti saldi negativi sia finanziari che economico-patrimoniali, dovuti all'insufficienza della contribuzione ordinaria statale di funzionamento ed alla scarsità delle risorse per la realizzazione di opere progettate ed iniziate, continuano a determinare uno stato di sofferenza dell'Ente, a cui le gestioni commissariali, che ormai si prolungano da anni, non sono in grado di porre rimedio.

Come già ricordato, l'equilibrio finanziario dell'Ente, al momento della sua istituzione, si basava su una configurazione giuridica di ente pubblico non economico per il quale era previsto un contributo statale annuo per spese di funzionamento nonché l'attribuzione di una quota delle risorse pubbliche trasferite all'Ente per la realizzazione dei lavori previsti dal Programma generale irriguo. Tale quota, che nel piano economico delle opere realizzate è indicata alla voce "spese generali", è calcolata in una percentuale, su ogni stato di avanzamento lavori, variabile in media fra il 10% ed il 18% in relazione ad una serie di fattori, in primo luogo il valore dell'opera.

Tuttavia, la scarsità dei finanziamenti per nuove opere, dovuta anche alla sostanziale realizzazione del Piano irriguo, almeno nelle infrastrutture più rilevanti, e la lentezza e complessità delle procedure per rendere cantierabili gli investimenti programmati, rendono del tutto inadeguata alle esigenze dell'Ente tale fonte di finanziamento.

Se da un lato il completamento del Piano generale irriguo appare indispensabile al fine di rendere appieno utilizzabili le infrastrutture già realizzate, dall'altro tali strutture hanno consentito l'avvio di attività di gestione e distribuzione della risorsa idrica con rilevanti potenzialità, in termini di entrate proprie e quindi di copertura dei costi di esercizio, tali da assicurare, entro pochi esercizi, il ritorno ad una situazione di equilibrio finanziario accettabile.

Sotto tale profilo si sottolinea il costante aumento di entrate derivanti dalla fornitura di acqua, soprattutto per scopi potabili, a soggetti, pubblici e privati, operanti nel bacino di utenza dell'Ente.

Tuttavia, ciò pone in primo piano la necessità di un assetto istituzionale che valorizzi tale nuova attività e la sua funzione sociale nell'ambito territoriale di competenza, mediante una ridefinizione degli scopi istituzionali e degli strumenti operativi dell'Ente, anche ricorrendo ad un diverso modello giuridico.

Al di là, quindi, del rilevante deficit patrimoniale finora accumulato, che, allo stato, non può essere eliminato che con un intervento straordinario, appare priori-

taria la questione del suo futuro assetto istituzionale e quella, conseguente, della gestione delle opere realizzate, che richiede adeguate capacità tecniche ed economiche sia per l'utilizzo e lo sfruttamento della risorsa idrica che per la manutenzione degli impianti.

Va ricordato, infatti, che le dighe realizzate e le connesse infrastrutture, per evidenti ragioni di sicurezza, debbono essere tenute in perfetta efficienza, anche al fine di non vanificare i notevoli investimenti effettuati e richiedono le necessarie competenze per la loro gestione e manutenzione.

Pertanto, non possono che essere nuovamente sollecitati interventi, anche legislativi, che tengano conto delle nuove sfide dinanzi alle quali si trova l'Ente, e che, comunque, pongano fine ad una situazione di precarietà istituzionale, rappresentata da ripetute e brevi proroghe del termine di esistenza giuridica, e di incertezza operativa, per il protrarsi a tempo indefinito della gestione commissariale.

Romulo Arripaci

ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

Il Commissario Governativo Dr. Arch. Alessandro Marangoni, nominato con D.M. 11 maggio 1999 n. 608, ha definito la formazione del Conto Consuntivo 2002 (sentiti anche i sub-commissari nominati con il D.M. 08.02.2002 N. 30599) e lo approva con i poteri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 18 ottobre 1961, n. 1048 istitutiva dell'Ente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ne ha effettuato la verifica nella riunione del maggio 2003, come da relativa relazione allegata agli atti di bilancio, nella quale è stato espresso parere favorevole alla approvazione dei risultati della gestione, quali appaiono documentati dall'atto contabile e riportati anche per sintesi nella presente relazione.

1. Sul piano economico-finanziario, il conto consuntivo dell'esercizio 2002 presenta i seguenti elementi riassuntivi finali:

a) Avanzo di cassa al 31.12.2002 (comprensivo delle somme indisponibili e vincolate presso la Banca d'Italia)	€. 4.592.062,15
b) Disavanzo economico	€. 1.296.775,74
c) Disavanzo di amministrazione	€. 15.956.844,29
d) Situazione di passivo patrimoniale	€. 13.808.428,52

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2002 era stato deliberato con provvedimento n.558 del 6 novembre 2001 ed è stato approvato con nota 25 gennaio 2002 n. 113651-113846 del Ministero per le Politiche Agricole di trasmissione della nota 16 dicembre 2001 n. 1188343 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso dell'esercizio sono stati proposti n. 3 prospetti di variazione di bilancio tutti regolarmente deliberati dall'Ente (previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti) con i seguenti provvedimenti da intendersi tutti esecutivi per decorrenza termini:

- Delibera Commissariale 17 maggio 2002 n. 253;
- Delibera Commissariale 31 dicembre 2002 n. 680;
- Delibera Commissariale 31 dicembre 2002 n. 681;

In particolare le variazioni di cui alla Delibera 681/2002 si sono rese necessarie in conformità alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con circolare n. 33 del 6 novembre 2002, trasmessa all'Ente dal Ministero Vigilante con nota 11.12.2002 n. 113883

Le variazioni ai capitoli di Bilancio 2002 vengono riassunte nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTI	VARIAZIONI IN CORSO ESERCIZIO	STANZIAMENTI DEFINITIVI
<u>ENTRATE</u>			
TITOLO I	2.255.790,00	-	2.255.790,00
TITOLO II	225.433,00	-	225.433,00
TITOLO III	2.866.596,00	- 37.000,00	2.829.596,00
TITOLO IV	263.811,00	-	263.811,00
TITOLO V	27.620.165,00	-	27.620.165,00
TITOLO VI	p.m.	-	p.m.
TITOLO VII	12.280.313,00	-	12.280.313,00
	-----	-----	-----
	45.512.108,00	- 37.000,00	45.475.108,00
	=====	=====	=====
<u>USCITE</u>			
TITOLO I	4.970.805,00	- 37.000,00	4.933.805,00
TITOLO II	28.043.661,00	-	28.043.661,00
TITOLO III	217.329,00	-	217.329,00
TITOLO IV	12.280.313,00	-	12.280.313,00
	-----	-----	-----
	45.512.108,00	- 37.000,00	45.475.108,00
	=====	=====	=====

Nella parte dei residui, si sono avuti riaccertamenti che hanno comportato i seguenti movimenti:

a) in diminuzione nei residui attivi	€. 2.688.441,40
	=====
a) in diminuzione nei residui passivi	€. 2.540.119,51
b) in diminuzione nei residui passivi per perenzione amministrativa	" 166.512,36
	€. 2.706.631,87
	=====

L'avanzo di cassa è riassuntivamente dimostrato come segue, sulla base delle operazioni di incasso e di pagamento eseguite:

<u>OPERAZIONI</u>	<u>IMPORTI</u>
- Riscossioni	€. 21.327.527,23
- Avanzo di cassa al 31/12/2001	" 3.489.910,91
	€. 24.817.438,14
- Pagamenti	" 20.225.375,99
AVANZO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2002	€. 4.592.062,15

La giacenza presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Arezzo di € 4.592.062,15 si è formata con le anticipazioni sui lavori concesse dal Ministero: non si è potuto utilizzarla soprattutto per il perdurare delle note difficoltà applicative di tutte le complesse normative vigenti in materia di appalti.

2. Conto Economico

Il risultato della situazione economica presenta un disavanzo di € 1.296.775,74 dimostrato dai seguenti dati:

- Componenti che danno luogo a movimenti finanziari

- Entrate correnti	+ €. 2.815.782,95
- Spese correnti	- " 3.997.362,50
TOTALE	- €. 1.181.579,55

- Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari

- Attivo	+ €. 2.780.776,46
- Passivo	- " 2.895.972,65
-Disavanzo Economico	- €. 1.296.775,74

Si ritiene utile evidenziare, anche con l'ausilio delle successive tabelle e dei relativi grafici, come nell'esercizio 2002, confermando la tendenza degli ultimi anni sono state realizzate entrate finanziarie di parte corrente per 2,8 milioni di euro, nonostante il verificarsi di fatti negativi che difficilmente potranno ripetersi in maniera concomitante nello stesso anno:

- l'esercizio 2002 è stato caratterizzato (dopo un breve periodo di completa siccità) da una costante piovosità che ha determinato un minore utilizzo della risorsa idrica da parte sia degli utenti consolidati sia da quelli in fase di allacciamento (vedi zona città di Castello);
- nel medesimo anno si è verificato il ritardo nel collaudo della Centralina Idroelettrica di Montedoglio ha causato un minore introito di risorse (rispetto alle oculte previsioni) determinato dalla vendita di energia prodotta da fonte rinnovabile (già nei primi mesi del 2003 sono state superate le entrate dell'intero 2002);
- il mancato introito di spese generali per l'ulteriore imprevisto fermo di un altro anno dei lavori di adduzione dalla Diga di Montedoglio dovuto al fallimento della ditta S.A.I.N. avvenuto nell'ormai lontano 1997 e per i quali era ipotizzabile una ripresa nel 2002.

In questo ambito non va inoltre dimenticato che non avendo assunto una propria specifica deliberazione non si è potuto iscrivere a bilancio l'ormai consolidato contributo che la regione Umbria ai sensi del D.M. 19.03.1996 ha riconosciuto da anni all'Ente a copertura di spese sostenute per l'accumulo, conservazione e trasporto di risorse idriche invase. Se tutto questo si unisce al costo dell'esercizio di oltre 400 mila euro per la progettazione esecutiva di opere di adduzione da Montedoglio per la Valdichiana all'associazione professionale Arici-Di Trapani (peraltro interamente recuperabili ad avvenuta approvazione del progetto) si può facilmente arguire che il pareggio della gestione di competenza è alla portata dell'Ente.

Si può quindi tranquillamente affermare che l'azione di risanamento impostata negli ultimi anni prosegue ed ove fosse confermata nei prossimi esercizi, la possibilità di **raggiungere l'equilibrio di gestione** potrebbe concretamente realizzarsi nel 2003 o comunque nell'arco dei prossimi **due o tre esercizi**. Significativo al riguardo appare l'andamento della **spesa corrente 2002 che risulta ormai stabilizzata su valori analoghi a quelli del 1997** e le cui componenti più significative, quelle degli oneri per il personale e per prestazioni istituzionali, risultano in lieve ma progressiva flessione.

Per ciò che riguarda le entrate il raffronto con gli ultimi sette esercizi evidenzia come le stesse risultino in progressivo incremento con valori, per l'esercizio 2002, più che raddoppiati rispetto a quelli del 1995.

Analizzando in dettaglio i dati dell'entrata descritti nei successivi grafici, si evidenzia come, nei sette esercizi considerati, **l'incremento dei corrispettivi provenienti da servizi idrici risulti in progressiva e costante crescita** (con una lieve contrazione in questo ultimo esercizio dovuta ai fatti straordinari sopra descritti). Tale valore è pressoché quintuplicato nel periodo. È opportuno sottolineare come tale fonte di entrata possa considerarsi ormai stabilizzata e destinata ad aumentare sensibilmente nei prossimi anni con l'entrata in esercizio di alcuni impianti e la conseguente normalizzazione nuove gestioni quali, ad esempio, la produzione di energia elettrica. Il significato economico di tale fonte di entrata appare particolarmente rilevante se si considera che grande parte dei suddetti ricavi sono ottenuti richiedendo corrispettivi commisurati ai soli costi effettivamente sostenuti in armonia con quanto disposto dal D.M. 19-03-1996.

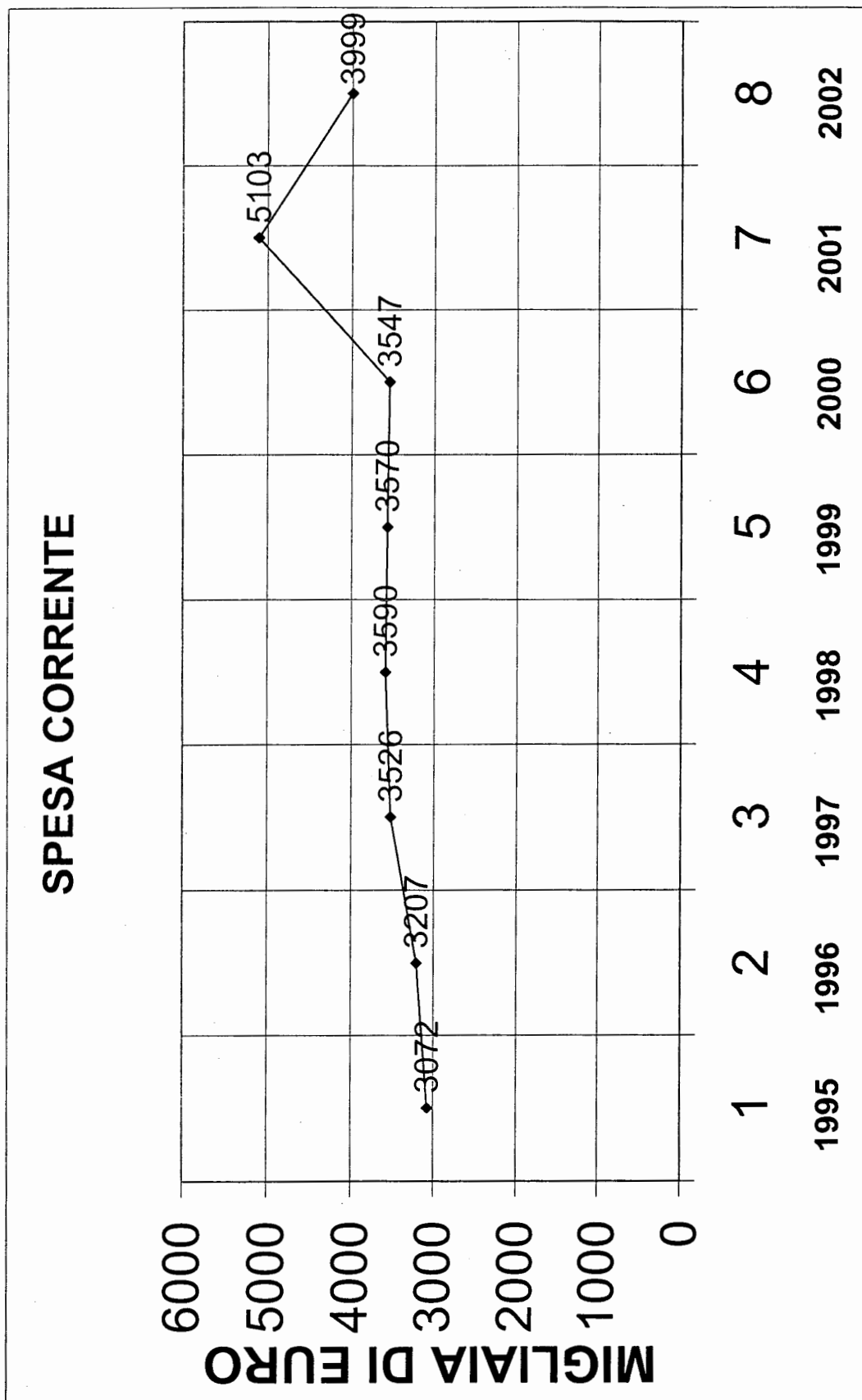
Altrettanto significativi risultano per l'esercizio 2002 i ricavi provenienti dai lavori in concessione. L'andamento nell'arco temporale considerato mostra come gli introiti derivanti dalle spese generali sui lavori possano variare in relazione all'effettivo avanzamento delle opere o in relazione a fattori esterni. Pur nella sua intrinseca variabilità, tale entrata potrà comunque mantenersi su buoni livelli per un periodo temporale di alcuni anni in previsione dell'avvio di nuovi progetti finanziati e ciò nonostante le difficoltà operative riconosciute peraltro dalla Corte dei Conti che nella relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria degli esercizi 1998-2001 (Det. 4/2003 del 7.02.2003) “.. è necessario, per assicurare l'equilibrio economico finanziario, che i lavori realizzati raggiungano una soglia sufficiente a consentire entrate per (spese generali) adeguate alle spese di gestione sopportate. Questa ottimale situazione non si riscontra più da vari esercizi sia a causa della scarsità degli investimenti pubblici, sia della lentezza e complessità delle procedure per l'avvio dei lavori.”

Sul piano istituzionale è da rilevare che l'Ente si pone come soggetto del tutto essenziale nella gestione del patrimonio idrico nazionale nell'ampio contesto territoriale di sua competenza. A tale proposito si ricordi quanto disposto dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388 che all'articolo 141 (*Patrimonio idrico nazionale*) svolge un'attività di rilevante interesse e questo lo ha confermato innanzitutto il recente art. 69 (*Misure in materia agricola*) della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 con cui *all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 2001, n. 441, le parole: "e' prorogato di un anno" sono state sostituite dalle seguenti: "e' prorogato di due anni".*

Tale conferma è giunta anche:

-dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali che con proprio Decreto 05/11/2002 n. 801 ha tra l'altro ritenuto la gestione dell'Ente equiparabile a quella di una ente di notevole rilievo e ciò, tra l'altro, in ragione della sua interregionalità, della diversificazione delle sue attività istituzionali e della complessità delle procedure amministrativo-finanziarie da espletare in vista della trasformazione;

-dal “Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'approvvigionamento idrico con riferimento agli usi agricoli delle acque” della Commissione IX Agricoltura del 12 febbraio 2003 “...L'analisi ha quindi ulteriormente confermato l'esigenza di porre tempestivamente mano a promuovere una sempre più razionale politica gestionale dell'acqua, con il completamento degli schemi idrici già individuati, ma non completati (specialmente per quelli di rilievo interregionale e nazionale)”



Come sopra evidenziato i risultati economico-finanziari della gestione 2002 fanno registrare un disavanzo nonostante il sensibile e progressivo miglioramento degli stessi ed i criteri di rigorosa economicità cui ci si è costantemente ispirati per tutte le categorie della spesa corrente e che ha consentito un' economia complessiva, rispetto al preventivo 2002, di €. 936.442,50 (ripartita in cifra tonda come di seguito riportato).

- spese per Organi di Amministrazione	- €.	<u>40.000</u>
- spese per il Personale	- €.	<u>295.000</u>
- spese per l'acquisto di beni e servizi	- €.	<u>81.000</u>
- spese per prestazioni istituzionali	- €.	<u>308.000</u>
- spese per oneri finanziari	- €.	<u>31.000</u>
- spese per oneri vari e straordinari	- €.	<u>180.000</u>

Al di là dell'intrinseco significato delle cifre sopra esposte, giova altresì ricordare che un'indagine amministrativo-contabile, effettuata a suo tempo da una apposita Commissione Ministeriale, aveva avuto modo di accertare che la progressiva crescita dei disavanzi pregressi non fosse ascrivibile a responsabilità nelle gestioni ordinaria e straordinaria dell'Ente (che anzi erano valutate oculate e parsimoniose) ma principalmente ad entrate inadeguate rispetto agli effettivi fabbisogni.

Proprio le considerazioni finali di tale Commissione hanno poi supportato l'iniziativa del Ministro per le Risorse Agricole Alimentari Forestali che ha consentito la emanazione dei Decreti a favore del bilancio dell'Ente Irriguo (D.M. 19.03.1996 e D.L 23.10.1996 n. 552).

Ci si augura che prossimamente il Ministero delle Politiche Agricole, voglia procedere **ad un nuovo sostanzioso intervento finanziario che consenta all'Ente sia di ottenere un reale pareggio di Bilancio, sia di proseguire con la necessaria serenità verso quel rilancio organizzativo e gestionale** di cui ha assoluto bisogno per assolvere il proprio ruolo e, anzitutto, per **completare le grandi opere di accumulo e di adduzione** che tante risorse finanziarie dello Stato, e tante energie professionali ed umane dell'Ente, hanno assorbito in tutti questi anni.

Solamente così le opere realizzate diverranno veramente "produttive" ed anche l'Ente Irriguo potrà ulteriormente dimostrare la propria capacità non solo di assicurare acqua per l'agricoltura, **ma anche di fornire una rendita allo Stato ed alla comunità attraverso il migliore utilizzo delle strutture realizzate, e quindi dell'acqua, pure per gli altri usi** (civili, ecologici, industriali, energetici).

La fornitura della risorsa al comune di Arezzo ha dato alla città la certezza dell'approvvigionamento di un bene primario e strategico quale è l'acqua e ha contribuito a migliorare i rapporti istituzionali con il comune e con gli altri Enti territoriali.

Il conto dell'Amministrazione (basato esclusivamente sul raffronto tra entrate e spese finanziarie) ha risentito dell'andamento sfavorevole dell'esercizio passando da un disavanzo pregresso di Euro 14.493.059,21 (£.28.062.475.571) all'attuale disavanzo di Euro 15.956.844,29 con un incremento di €. 1.463.785,08.

Venuta meno la contribuzione a seguito del DPR 18.4.1979 l'Ente attualmente beneficia di una esigua assegnazione annua di £.450.000.000 da parte del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali quale contributo statale ai sensi dell'art. 18 della Legge 30 aprile 1976 n. 386; e rapportato nel 2002 alla misura ridotta di € 225.433,44. La somma oggi andrebbe rivalutata, solo in base al calcolo dell'inflazione, ad oltre 2 milioni di Euro.

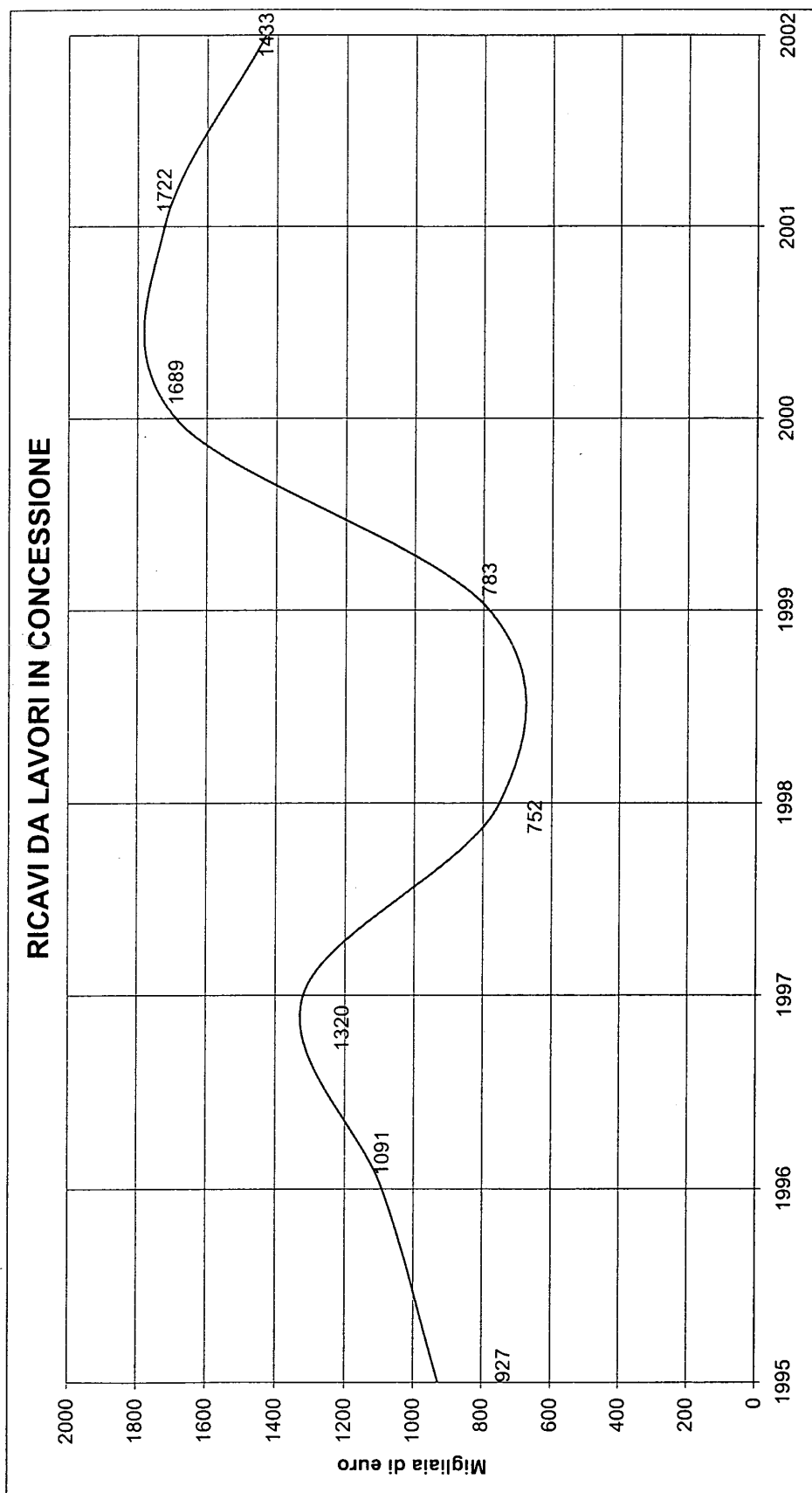
L' altra entrata (al momento la più consistente) è costituita dalle aliquote di spese generali sulle opere, che per altro sono divenute ormai scarsamente remunerative.

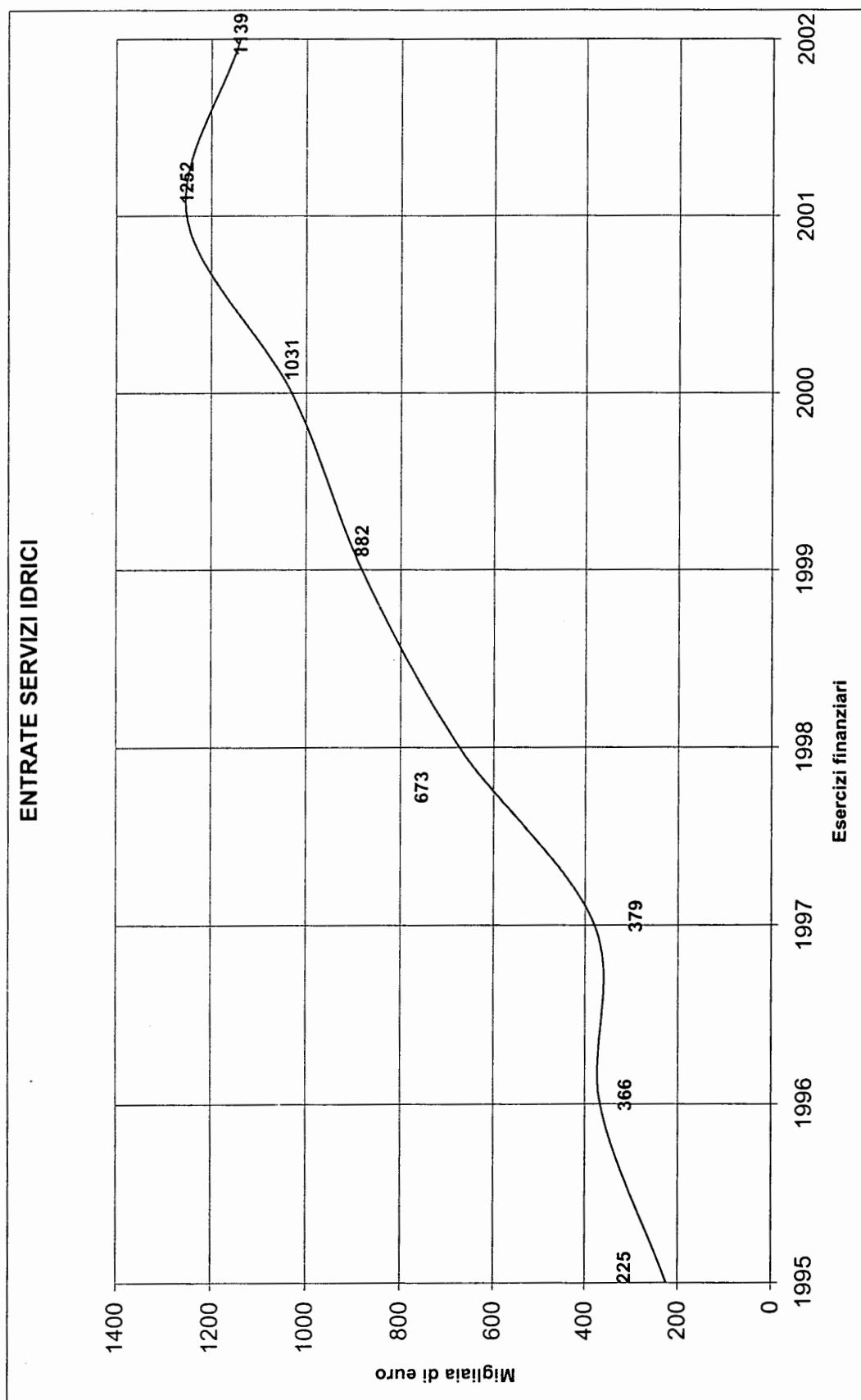
Trattandosi infatti di opere di notevole impegno tecnico (dighe, gallerie, condotte di grande portata, ecc.), esse comportano periodi di realizzazione piuttosto lunghi dovuti sia alla difficoltà di reperire finanziamenti sia agli ostacoli normativi che rendono la fase degli appalti, lunga e difficile. Ciò causa la frammentazione in molti esercizi della quota di spese generali dalla quale l'Ente ricava il proprio sostegno finanziario. Le aliquote di spese generali, rimaste ferme (anzi ridotte nel corso degli anni) pur rimanendo inalterati gli oneri gestionali di progettazione, direzione e collaudo (anzi in forte aumento per alcune voci a seguito della Legge 109/1994) non risultano più del tutto remunerative.

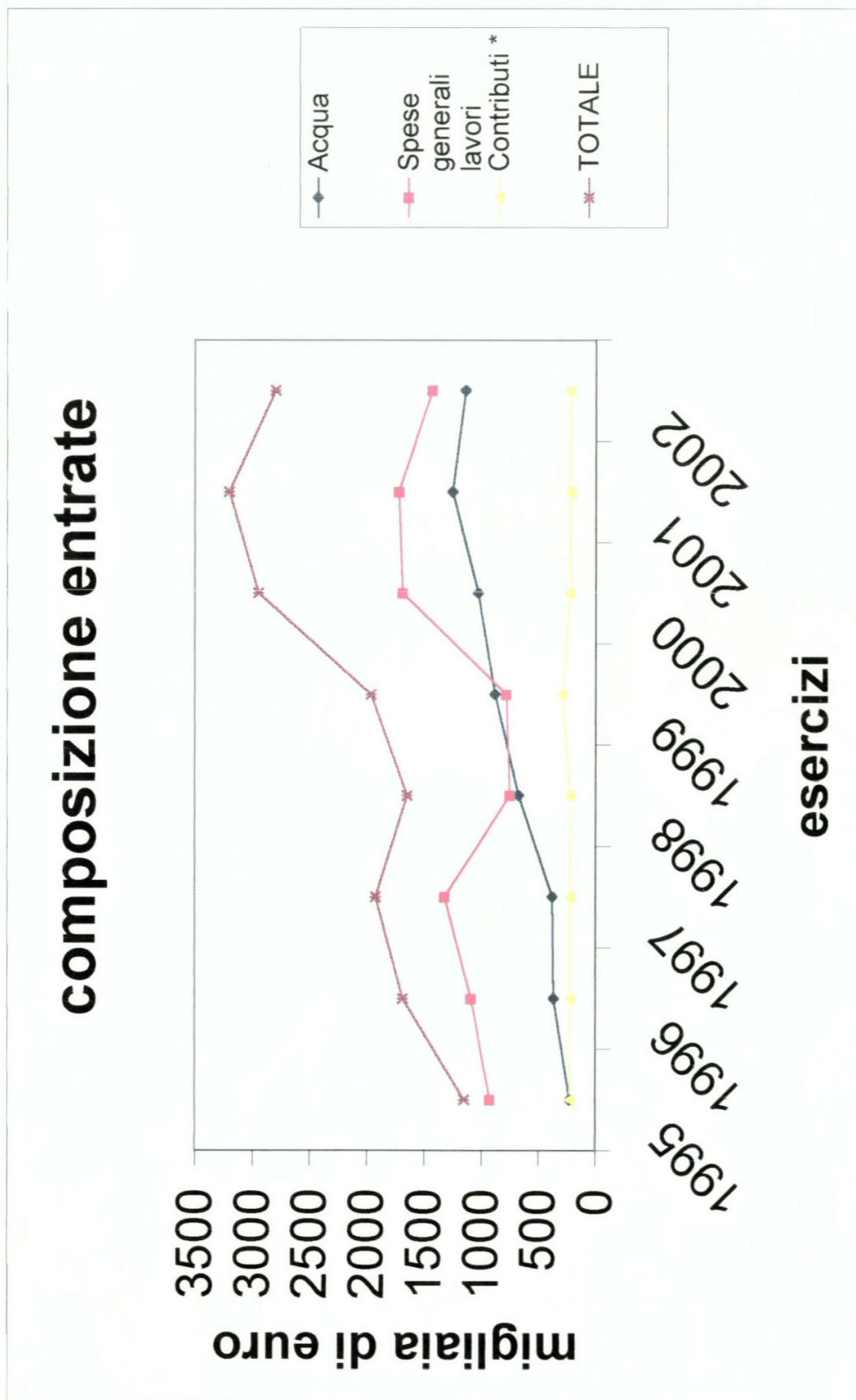
Le complicate e contraddittorie normative in materia di lavori pubblici - unitamente alla inadeguatezza delle disposizioni che disciplinano l'attività dell'Ente - hanno di fatto ulteriormente ritardato l'avvio e l'esecuzione di tutte le opere recentemente finanziate.

Una nota positiva era venuta invece dal D.M. 19.3.1996 che consente all'Ente di ottenere contributi dai soggetti istituzionali utilizzatori per la copertura delle spese sostenute per accumulo, conservazione e trasporto delle risorse idriche invasate.

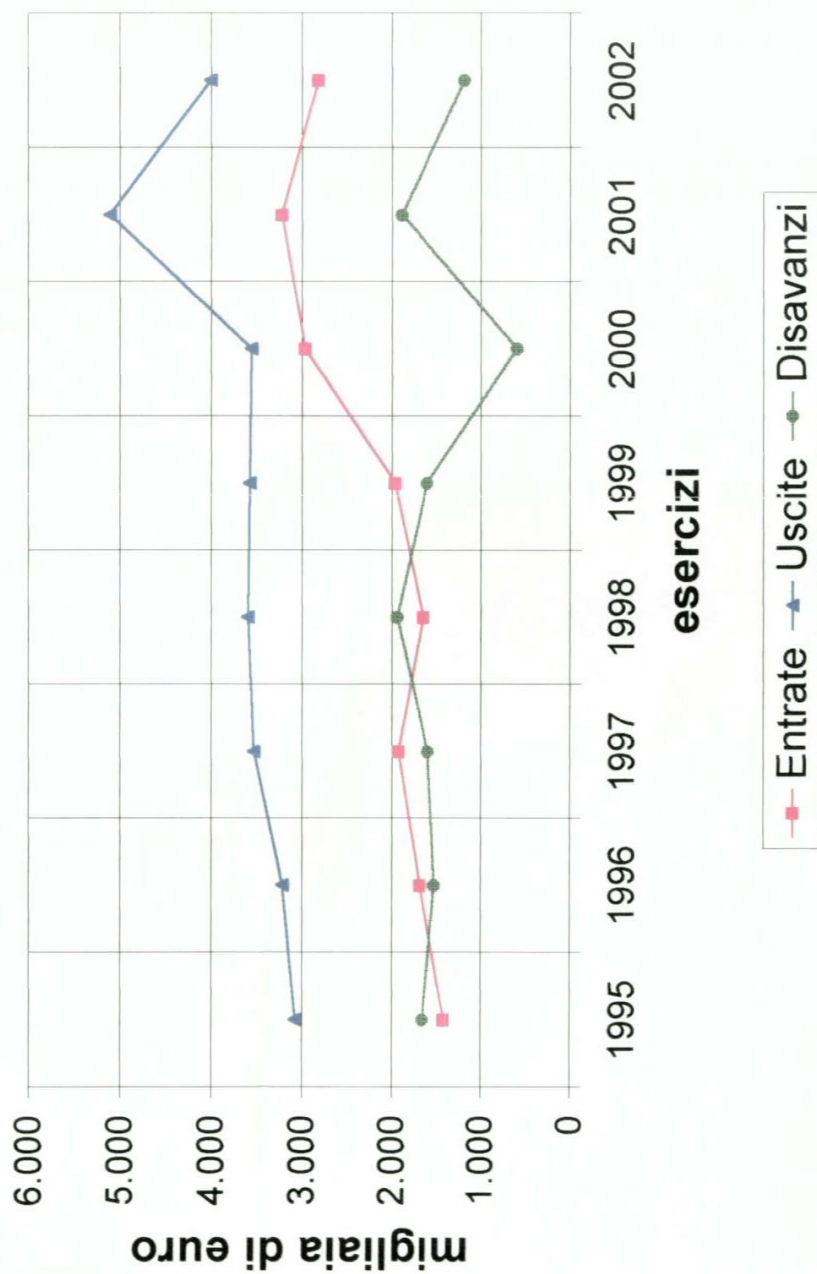
Già da alcuni anni l'Ente è in grado di assecondare le pressanti richieste degli Enti Locali, a loro volta sollecitati dagli operatori interessati, di riversare dalle dighe di Montedoglio e di Valfabbrica notevoli quantitativi di acqua eccedenti gli obblighi di restituzione, consentendo un'utenza generalizzata lungo i fiumi senza far ricorso alle sospensioni degli attingimenti che negli anni precedenti avevano causato danni rilevanti specialmente alle produzioni agricole. In relazione a ciò è stata **confermata l'intesa con le Amministrazioni interessate e la Regione Umbria.**







RAFFRONTO ESERCIZI (parte corrente)



3. Sul piano operativo l'attività dell'Ente si è ulteriormente sviluppata soprattutto nei cantieri di lavoro delle opere maggiori riguardanti l'adduzione primaria dalla diga di Montedoglio sul fiume Tevere e dalla diga di Valfabbrica sul fiume Chiascio (gallerie, sifoni, ponti canali, laghetti di compenso, ecc.).

A - SISTEMA MONTEDOGLIO

a) Diga di Montedoglio: sono ormai da considerare terminati i lavori della diga principale con le relative opere complementari (scuole, cimitero ecc.), della sistemazione del fiume Tevere a valle della diga, della strada della Bisolla 1° e 2° lotto, del 1° lotto di adduzione alla Valtiberina per un importo complessivo per lavori, Iva e spese generali di circa 220 miliardi di lire.

Restano da ultimare opere sussidiarie e complementari sulla diga di Montedoglio, previste nella perizia di variata distribuzione della spesa rielaborata in data 26.10.98 per l'importo complessivo di £. 3.582.000.000, per modestissimi importi.

Nel corso del 2002 sono stati eseguiti interventi di taglio di vegetazione sull'invaso in base ad apposita convenzione con la Comunità Montana Valtiberina per un importo di € 50.600.

b) II^ lotto adduzione all'Alta Val Tiberina: con contratto 11 febbraio 1991 n. 1891 erano stati affidati all'associazione temporanea d'impresa fra la S.a.s Calzoni Lamberto, la S.r.l. Mannocchi e la S.r.l. S.A.P. i lavori di realizzazione del secondo lotto di adduzione dal Singerna per l'Alta Val Tiberina Umbro-Toscana.

Il relativo progetto era stato approvato e finanziato con D.M. 12 dicembre 1989 n.8651, 26 gennaio 1991 n. 8066, 17 giugno 1996 n. 8225 e 16.08.2000 n. 8285. I lavori sono ultimati in data 10/8/2000, e collaudati in data 18/09/2002 :

Dagli atti risulta:

- Lavori e forniture	€ 2.553.927,30
- espropriazioni	" 178.085,66
- Spese generali 16% e 8%	" 442.442,08
- I.V.A. 19% e 20%	" 502.867,19
- Oneri di finanziamento 1%	" 26.606,31
- Revisione prezzi	" 66.072,36
	€ 3.711.454,31

Con D.M. 30.06.1998 N. 8262 è stato approvato, con imputazione sul Decreto di finanziamento, l'accordo bonario ai sensi dell' art. 31 bis della Legge 109/94 in esito alle riserve iscritte dall'impresa con le seguenti risultanze:

- Lavori	£.	390.000.000
- I.V.A. 20 %	"	78.000.000
- Spese generali 10,666%	"	<u>41.597.000</u>
	£.	<u><u>509.597.000</u></u>

E' stata redatta ed è in attesa di finanziamento con apposito decreto ministeriale, la perizia suppletiva per revisione prezzi ed espropri, per un importo complessivo di € 153.591,67.

c) I° stralcio del primo e del secondo sub-lotto Adduzione Valdichiana: I lavori, approvati con D.M. 26 luglio 1990 n. 8343 e affidati all' A.T.I. Lodigiani - CMB, per quanto riguarda i lavori principali, e all'impresa PREFER (FR) per quanto riguarda i lavori del ponte tubo sul Fiume Arno, risultano finanziati come segue:

- finanziamento F.I.O. 1989(DM 26.7.90 n.8443)	£.	5.390.000.000
- finanziamento F.I.O. 1992(DM 28.5.92 n.8297)	"	4.000.000.000
- finanziamento F.I.O. 1993(DM 20.5.93 n.8381)	"	10.610.000.000
- finanziamento M.A.F. (DM 30.12.91 n.8736)	"	<u>14.500.000.000</u>
	£.	<u><u>34.500.000.000</u></u>

E' stato emesso il 14° stato di avanzamento a tutto il 15.10.1998.

Dagli atti risulta:

- Lavori	£.	22.620.638.016
- Espropri	"	329.312.084
- Spese Generali 13%	"	3.073.398.754
- I.V.A. 19% e 20%	"	4.563.848.975
- Oneri di finanziamento 1%	"	272.496.968
- Revisione prezzi	"	<u>1.386.710.219</u>
	£.	<u><u>32.246.405.016</u></u>

Ad oggi i lavori sono ultimati e si sta predisponendo la contabilità finale, nell'ambito della quale saranno ricomprese opere complementari di modesta entità già autorizzate dal Ministero.

d) Lavori del 2° stralcio del 1° e 2° sub-lotto dell'adduzione primaria del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio per la Valdichiana, affidati all'impresa S.A.I.N. spa di Roma con contratto in data 6.07.1995 n. 1964; approvati con D.M. 19.07.1993 n. 8426 per l'importo di £. 31.430.000.000 sono stati consegnati in data 20.07.1995.

E' stato emesso il 2° stato di avanzamento a tutto il 26.11.1996:

Dagli atti risulta:

- Lavori e indennizzi	€	2.229.460,39
- Espropri	"	201.432,10
- Spese generali 13%	"	315.951,02
- I.V.A. 19%	"	423.765,39
- Oneri di finanziamento 1%	"	<u>26.014,54</u>
	"	<u>3.196.623,44</u>

I lavori sono stati arbitrariamente sospesi a far data dal 9.12.1996 da parte dell'impresa appaltatrice S.A.I.N.: essa ha attraversato gravi difficoltà economiche che hanno poi provocato il suo fallimento. E' stato eseguito il collaudo delle opere eseguite e si sta valutando l'offerta dell'impresa seconda classificata per l'affidamento diretto dei lavori. In alternativa si darà seguito alla redazione del progetto esecutivo per il nuovo appalto dei lavori di completamento.

e) Lavori del 3° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio.

I lavori approvati con Decreto Ministeriale 8419 del 22.11.1995 per l'importo complessivo di £. 42.000.000.000, sono stati affidati all'impresa Ferrocemento-Recchi di Roma ora Condotte d'acqua. I lavori sono stati ultimati in data 28.11.2001 e collaudati nel corso del 2002.

Dagli atti risulta:

- Lavori	€	10.821.406,50
- Espropri	"	285.454,29
- I.V.A. 20 %	"	2.165.913,35
- oneri finanziamento	"	124.888,38
- imprevisti	"	113.116,49
- Spese generali 13%	"	<u>1.463.398,64</u>
	€	<u>14.974.177,65</u>

E' in corso di emissione il decreto ministeriale di approvazione dell'accordo bonario, ai sensi dell'art 31 bis della legge 109/94, per l'importo di € 1.420.147,47 + IVA.

f) Lavori del 4° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio.

I lavori approvati con Decreto Ministeriale 8245 del 27.06.1996 per l'importo complessivo di £. 43.000.000.000, sono stati affidati all'impresa Condotte d'acqua. Entro il 2001 è stato emesso il 7° S.A.L.

Dagli atti risulta:

- Lavori	€.	8.547.865,29
- Espropri	"	200.701,42
- I.V.A. 20 %	"	1.709.087,88
- oneri di finanziamento	"	54.051,46
- Spese generali 13%	"	<u>1.136.968,95</u>
	€.	<u>11.648.675,00</u>

g) Diga Montedoglio - centralina elettrica

I lavori, approvati con D.M. 19.06.1996 n. 8116 per l'importo complessivo di £. 2.450.000.000 sono stati affidati all'impresa Hydrowatt di Ascoli Piceno e sono stati ultimati in data 13.08.2001 e collaudati nel corso del 2002.

Dagli atti risulta:

-Lavori	€.	797.069,13
-I.V.A. 20%	"	185.893,24
- Somme a disposizione	"	132.397,05
-Spese generali	"	<u>139.419,93</u>
	€.	<u>1.254.779,35</u>

B - SISTEMA CHIASCIO

h) Diga sul fiume Chiasco: affidata all'Impresa Lodigiani S.p.A. di Milano come da contratto 20 ottobre 1980 n.63606.

I lavori, avviati il 14 maggio 1981, hanno subito diverse sospensioni e conseguenti riprese in relazione all'esame di perizie di varianti e suppletive nonché alla discontinua assegnazione dei necessari finanziamenti. Con D.M. 27.03.1997 è stata approvata la perizia di variata distribuzione senza aumento di spesa ed emesso il 36° stato di avanzamento che comprende la rendicontazione finale dei lavori principali (Impregilo ex Lodigiani) nonché di tutti gli altri lavori e spese sostenute dall'Ente fino al 14.10.1997 secondo il seguente quadro:

- Importo lavori Opere complementari e metalliche	£.	58.499.701.817
- Espropriazioni	"	12.981.102.107
- Revisione prezzi	"	44.107.222.265
- I.V.A.	"	17.990.862.427
Spese generali	"	16.141.131.873
- Oneri di finanziamento	"	<u>1.317.008.792</u>
		<u>£.151.037.029.281</u>

Di conseguenza è in corso la collaudazione dei lavori principali e sono in via di completamento quelli accessori sulla base di quanto autorizzato con il D.M. sopra richiamato.

Ai sensi dell'art.31bis della L.109/94 è stato definito, in data 27/9/2001, l'accordo bonario in esito alle riserve iscritte dall'Impresa sul registro di contabilità; lo stesso è stato approvato con apposito decreto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali nel corso del 2002.

Dagli atti risulta:

Lavori	£.	3.700.000.000
Iva	£.	740.000.000
50% spese generali	£.	<u>296.000.000</u>
		<u>4.736.000.000</u>

i) Con contratto in data 19 luglio 1995 n. 1965 sono stati affidati all'impresa DE LIETO spa di Napoli i lavori del I^ lotto - 1^ sublotto dell'adduzione primaria dalla diga sul fiume Chiascio, approvati e finanziati con D.M. 19.7.1993 n. 8547 nell'importo di £. 96.000.000.000.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti lavori per cui è dovuta l'emissione del 22° stato di avanzamento a tutto il 25 febbraio 2002

Dagli atti risulta:

- Espropri	€.	111.202,03
- Lavori	"	25.034.771,58
- Spese generali 13%	"	2.612.616,49

E' in corso di definizione il collaudo delle opere.

l) In relazione al D.M. n.8563 del 30.12.1994 sono stati appaltati all'Impresa IACES di Agrigento i lavori di completamento della sistemazione dell'alveo a valle della diga sul fiume Chiascio . Le opere sono state ultimate e nell'ottobre 1998 è stata presentata una perizia di variata distribuzione di spesa approvata secondo le seguenti risultanze:

- Lavori	£.	3.129.908.700
- Lavori complementari	"	553.510.371
- Impianti elettrici	"	400.000.000
- Spese generali 16%	"	653.347.051
- I.V.A. 19% e20%	"	794.866.217
- Oneri di finanziamento 1%	"	47.367.661
	£.	<u>5.579.000.000</u>

I lavori sono in fase di collaudo finale.

m) In relazione al D.M. n.8506/8642 del 7.12.1989 e successivi (che assicurano un finanziamento complessivo di lire 13 miliardi) con contratto 31 maggio 1991 erano stati consegnati all'associazione temporanea di imprese fra il Consorzio Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro Ciro Menotti e la S.r.l. Romizi Costruzioni i lavori di costruzione della strada Francescana in sostituzione di un tratto di strada interessato dalla sede della diga.

Nell'anno 1995 si erano verificati danni notevoli per eventi di forza maggiore tra le sezioni 108-110 ed in prossimità del viadotto Contra: la relativa perizia di sistemazione è stata approvata con D.M. n.8579 in data 19.12.1996 e conseguentemente ultimati e collaudati i lavori. Con D.M. 8631 del 23.12.1998 è stata approvata la perizia di variata distribuzione di spesa per il pagamento della revisione prezzi, dell' I.V.A. e dei lavori complementari.

- Importo lavori	£.	8.200.190.412
- Espropri	"	335.175.230
- Iva	"	1.785.257.435
- Spese generali 15%	"	1.369.707.829
- Oneri finanziamento 1%	"	117.629.314
- Revisione prezzi	"	1.192.039.780
	£.	<u>13.000.000.000</u>

Con D.M. 30.06.1998 N. 82632 è stato approvato l'accordo bonario ai sensi dell' art. 31 bis della Legge 109/94 in esito alle riserve iscritte dall'impresa secondo le seguenti risultanze:

- Lavori	£.	595.000.000
- I.V.A. 20 %	"	119.000.000
- Spese generali 10,666%	"	59.500.000
	£.	<u>773.500.000</u>

Successivamente è stato stipulato il contratto, in data 13.01.2000 in dipendenza del D.M. 8330 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31.7.1998, con la Impresa UBALDI Costruzioni S.r.l. per l'importo di £. 4.595.572.795.

Dal 5° stato avanzamento lavori a tutto il 10.12.2001 risulta:

Lavori	£.	3.266.064.628
Spese generali	£.	489.909.694
Oneri di finanziamento	£.	37.559.743
Iva	£.	<u>653.212.926</u>
	£.	<u>4.446.746.991</u>

E' in corso di definizione il collaudo delle opere.

n) Lavori di adduzione dalla diga di Valfabbrica - 1^ lotto verso la valle Umbra. Con D.M. 23.03.1998n n. 8151 sono state finanziate le opere per l'importo complessivo di £. 90.000.000.000.

Nel corso del 2002 sono stati eseguiti lavori tali da permettere l'emissione del 1° e 2° SAL.

Dagli atti risulta:

Lavori	€.	3.860.818,63
Spese generali	"	416.399,64
IVA	"	772.163,73

4. Come è noto, in carenza di adeguati trasferimenti di parte corrente da parte del Ministero, l'Ente da molti anni è stato costretto a commisurare il proprio bilancio alle aliquote di spese generali sui lavori eseguiti in concessione dello Stato: peraltro, per la scarsa consistenza delle stesse e le difficoltà connesse all'esecuzione di opere di notevole impegno tecnico e finanziario, nell'ultimo decennio si è innescato il meccanismo dei disavanzi di esercizio che si è andato progressivamente aggravando fino a raggiungere livelli assai elevati.

Se ai fattori negativi di carattere generale si aggiungono gli eventi straordinari verificatisi nella realizzazione delle opere sotto specificate (eventi che hanno determinato l'impossibilità di rispettare i tempi ed i programmi d'esecuzione previsti) si comprende come la gestione 2002 possa presentare un disavanzo:

- 1) Lavori del 2° stralcio del 1° e 2° sub-lotto dell'adduzione primaria del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio per la Valdichiana Chiascio (elencati sotto la voce h) . I lavori sono stati arbitrariamente sospesi a far data dal 9.12.1996 da parte dell'impresa appaltatrice S.A.I.N.: essa ha attraversato gravi difficoltà economiche che hanno poi provocato il suo fallimento. Negli anni successivi al 2000 non è stato prodotto alcuno stato di avanzamento, con la conseguente perdita per l'Ente della propria quota di spese generali.
- 2) Opere di adduzione primaria dal serbatoio sul fiume Chiascio. Progetto esecutivo II° lotto 1° stralcio.
Con decreto ministeriale 16/11/1998 n.8551, integrato con D.M. 1/2/1999 n.8028, sono state finanziate le opere per un importo complessivo di £. 22.000.000.000 (€ 11.362.051,78). L'aggiudicazione è avvenuta in data 2/9/2002 ma il ricorso al TAR Toscana, che con il proprio giudizio ha sospeso l'efficacia dei provvedimenti adottati dall'Ente, non ha permesso di iniziare i lavori nel corso del 2002 con le conseguenti perdite delle quote per le spese generali.
- 3) Opere di adduzione dalla diga di Montedoglio alla Valdichiana II° lotto 1° stralcio
Con D.M. 8228 del 6/9/2001 sono state finanziate le opere per un importo complessivo di £.30.000.000.000 (€ 15.493.706,97) Il ricorso accolto in via provvisoria dal TAR Toscana circa l'ammissibilità alla seconda fase della gara di una impresa partecipante, ha sensibilmente gravato, dal punto di vista dei tempi, le procedure, non permettendo l'aggiudicazione e l'inizio dei lavori nel corso del 2002.

Oltre alle attività di esecuzione dei lavori , nel corso dell'anno 2002, le attività dell'Ente si sono concentrate sulla redazione dei progetti esecutivi degli interventi urgenti per la stabilizzazione del versante destro della diga di Casanova sul fiume Chiascio, con il progetto dei due stralci funzionali relativi rispettivamente al “ Mantenimento della funzionalità e messa in sicurezza dello scarico di fondo .” (1° stralcio) e “ Sistemazione del versante” (2° stralcio).

L'attività di progettazione ha riguardato anche la redazione del progetto relativo alle “ Opere complementari della galleria di derivazione, manufatto allo sbocco e opere di scarico”, lo studio propedeutico alla redazione del progetto di ristrutturazione dell'impianto irriguo del Foenna oltre alla redazione di una serie di progetti minori.

Parte delle attività hanno riguardato l'acquisizione dei prescritti pareri ed autorizzazioni di legge propedeutiche alla cantierabilità dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi al 2° lotto per la Valdichiana (1°, 2° e 3° stralcio) e al III° lotto per un importo complessivo di circa 180 miliardi di lire. Tali progetti sono stati inviati in data 27/11/2001 al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il previsto finanziamento secondo quanto disposto dalla L. 388/2000.

Il tormentato percorso di approvazione definitiva della gara di progettazione definitiva ed esecutiva (per il 1° stralcio) dell'intero sistema occidentale di adduzione dalla diga di Montedoglio per un importo lavori complessivo di circa 180 miliardi, al 31.12.2002 ancora in attesa di risoluzione al Consiglio di Stato, ha pesantemente condizionato l'iter di finanziamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze

5. Per quanto riguarda il personale, nel corso dell'anno 2002 non si è verificata alcuna movimentazione né per cessazioni dal servizio, né per assunzioni.

Sono state invece effettuate due selezioni interne per il passaggio dei dipendenti nelle varie posizioni ordinamentali ed economiche all'interno delle singole aree ed anche fra le diverse aree. Tali passaggi si sono realizzati secondo le norme del Contratto Collettivo Nazionale e del Contratto Decentrato.

Nel corso dell'anno ha avuto piena attuazione la nuova organizzazione dei servizi che ha consentito, oltre ad un risparmio di spesa, anche una maggiore efficacia dell'attività prestata.

Al 31 dicembre 2002 le 46 unità di personale in servizio oltre il Direttore Generale (il cui rapporto è regolato da contratto individuale ai sensi della legge 70/75) risultano ripartite nei vari livelli come riportato nella seguente tabella:

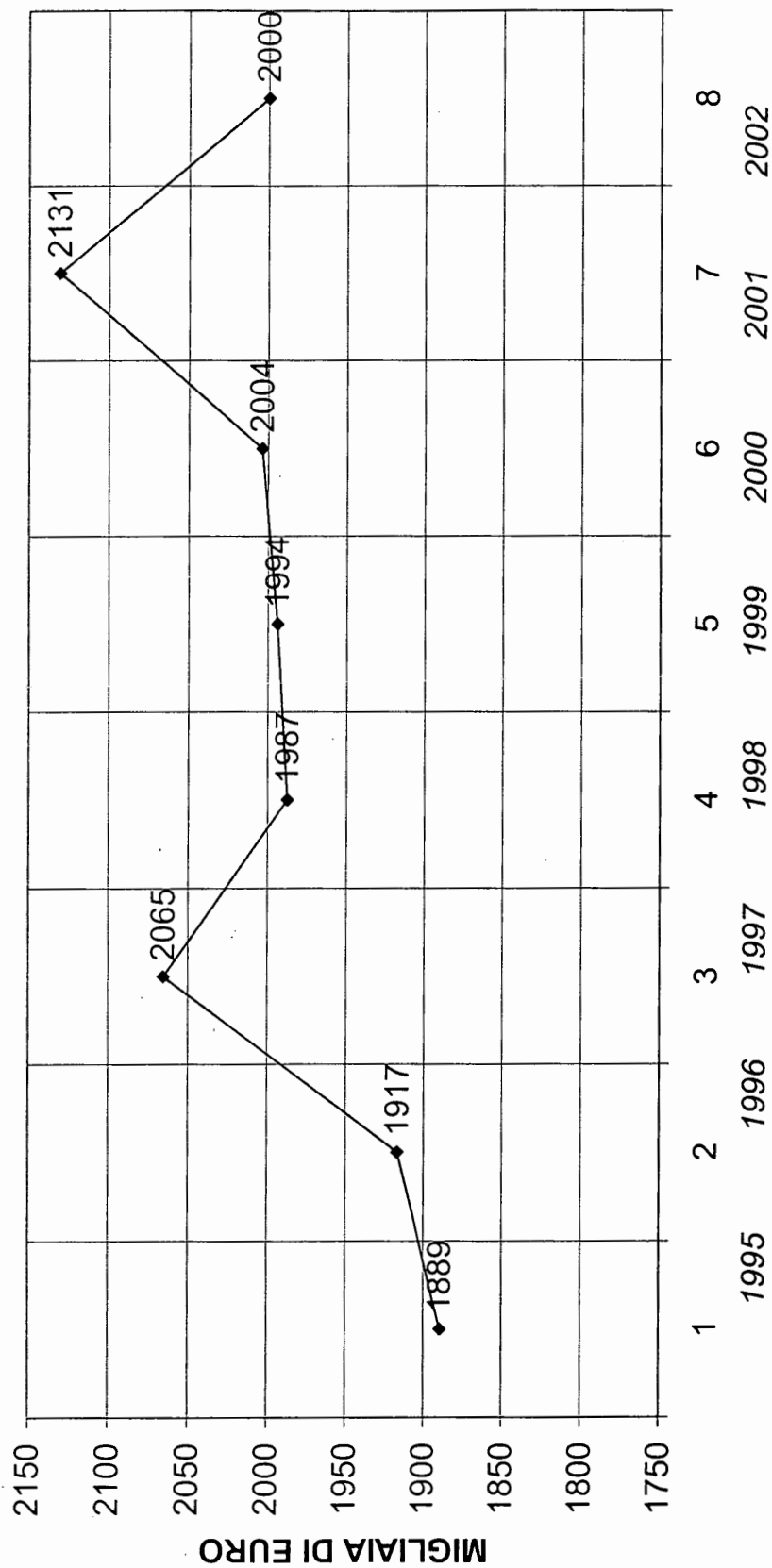
POSIZIONE DEI DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 2002

QUALIFICHE	Nuova Pianta Organica	Personale in servizio al 31.12.2002
- DIRETTORE GENERALE	(a contratto)	(1)
- DIRIGENTI	2	1
- AREA PROFESSIONISTI	4	4
- AREA C POSIZIONE C/4	8	7
- AREA C POSIZIONE C/3	15	15
- AREA C POSIZIONE C/1	15	10
- AREA B POSIZIONE B/2	10	6
- AREA B POSIZIONE B/1	4	3
- AREA A POSIZIONE A/2	2	-
TOTALI	60 (+1)	46 (+1)

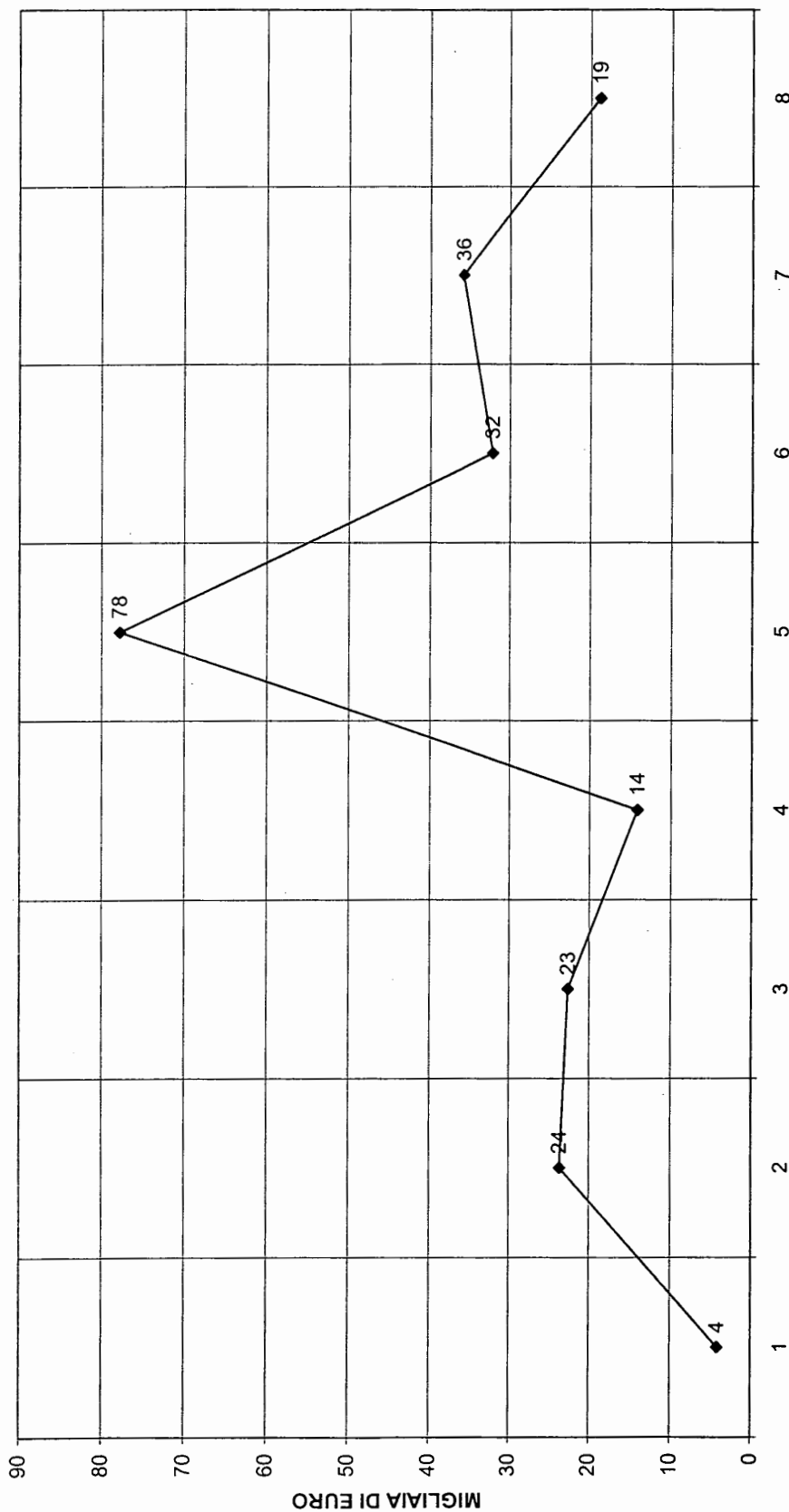
Questi semplici elementi numerici bastano da soli ad evidenziare come l'Ente debba riconoscere anche al proprio personale - sotto la guida esperta del Direttore dr. Zurli - buona parte del merito per i positivi risultati fin qui raggiunti.

* * * * *

COSTI DEL PERSONALE
(stipendi, indennità e oneri previdenziali)



ALTRI COSTI DEL PERSONALE (aggiornamento e assistenziali)



* * * * *

Rimarcato nuovamente l'evidente rigore con cui è stata attuata la gestione della spesa, appare praticamente impossibile individuare ulteriori provvedimenti autonomi da adottare per il definitivo risanamento del disavanzo pregresso accumulato, circostanza questa peraltro evidenziata nella richiamata Determinazione della Corte dei Conti n.4/2003: "Le gestioni 1998-2001 confermano una linea di tendenza costante, caratterizzata dallo sforzo dell'Ente ad avviarsi verso la gestione e la distribuzione della risorsa idrica, con tutte le potenzialità, anche in termini di entrate proprie e quindi di copertura dei costi di esercizio che questa attività può comportare.

Sembra al momento difficilmente praticabile un'operazione finanziaria pluriennale per mancanza di cespiti ammortizzabili da dare in garanzia all' eventuale Istituto finanziatore e per la delicata fase istituzione in cui si trova ad operare l'Ente: (Det. Corte dei Conti n. 4/2003) **"Rimane, tuttavia, il rilevante deficit patrimoniale finora accumulato che, allo stato, non può che essere eliminato con un intervento straordinario...Pertanto un intervento legislativo....che ponga fine alla situazione di precarietà operativa ed istituzionale dell'Ente determinatasi negli ultimi anni con le ripetute e brevi proroghe di operatività....si presenta ormai oltremodo urgente e necessario"**

E' ipotizzabile viceversa una previsione di riassetto conseguente a maggiori entrate di spese generali per un auspicabile aumento di fondi destinati e spesi per l' avanzamento e la conclusione delle opere; esso potrebbe risultare decisivo per l'avvio dell'esercizio di nuovi impianti irrigui, con conseguente realizzo di nuove adeguate entrate per l'Ente, oltre che di promozione dello sviluppo dell'economia locale.

In questo nuovo contesto si inserisce anche il protocollo d'intesa tra le regioni Umbria e Toscana siglato a Deruta il 28 gennaio 2000 sulla gestione delle acque del "Sistema Montedoglio-Valdichiana-Trasimeno" che, nell'affermare la piena validità del piano irriguo dell' Ente, ne auspica da definizione e impegna le due Amministrazioni al suo compimento in tempi ristretti;

La comune iniziativa delle due Regioni ha contribuito a creare le necessarie condizioni per la concessione del finanziamento, contenuto all'art. 141 della legge 388/2000 (Finanziaria 2001), che consentirà di completare in tempi brevi una parte consistente dello schema idrico di Montedoglio creando le condizioni per soddisfare i bisogni non ancora soddisfatti. Ciò permetterà nel contempo di completare il processo già avviato per mantenere in permanente equilibrio la gestione economico-finanziaria dell'Ente Irriguo Umbro-Toscano che potrà così ulteriormente svilupparsi in altre aree territoriali ed ulteriori ambiti di attività.

Non si può sottacere, peraltro, che nella prima fase di attuazione del D.M. 19.3.96 l'Ente ha dovuto purtroppo riscontrare non poche difficoltà nel raggiungere le necessarie intese finanziarie ed operative con le Amministrazioni locali interessate all'uso delle risorse idriche.

E' opportuno ribadire anche in questa sede, stante la natura onerosa dei servizi resi dall'Ente e la necessità di rispettare quanto sancito dal D.M. 19 marzo 1996, che le attività istituzionali vanno ricondotte all'esito finale di erogazione dell'acqua ai soggetti utilizzatori e che pertanto occorrerà perseguire per il futuro un equilibrio finanziario fondato principalmente sugli introiti derivanti dai servizi resi. Le faticose trattative con gli Enti locali (in primo luogo il comune e la Provincia di Arezzo insieme ad altre Istituzioni pubbliche e private) per la fornitura di acqua dall'impianto di Montedoglio iniziano a dare un certo apporto al bilancio dell'Ente. Esistono infatti, per l'imminente futuro, più che fondate prospettive di un maggiore consistente introito dovuto all'aumento dell'utenza sia nel numero di utilizzatori che di quantità di prodotto erogato. Nel contempo tale prospettiva di indubbio interesse comporterà nuove problematiche gestionali connesse alle rilevanti dimensioni delle opere da gestire specialmente in relazione alla ormai esigua dotazione di personale con cui far fronte alle succitate esigenze.

Tenuto conto delle oggettive difficoltà sopra ricordate, al momento resta necessario un ulteriore intervento straordinario da parte dello Stato per il totale risanamento del Bilancio e per l'attualizzazione del contributo annuale rimasto fermo al 1979: su tale necessità si era pronunciata anche la Ragioneria Generale dello Stato.

Si sottolinea inoltre la necessità da parte dello Stato, in vista del previsto riordino degli Enti a vigilanza Ministeriale, di introdurre quelle innovazioni di carattere istituzionale (esigenza peraltro rimarcata anche nel citato documento d'intesa tra le Regioni del 28 gennaio 2001) atte a rendere possibile una migliore funzionalità operativa dell'Ente da perseguire anche con l'introduzione di procedure amministrative più snelle. Ciò si renderà effettivamente praticabile attraverso l'avvio di un processo di riforma che garantisca maggiore autonomia istituzionale ed operativa all'Ente consentendo di sviluppare un nuovo e più proficuo rapporto con le Regioni e le istituzioni locali. Queste ultime, nell'ambito dei compiti ad esse assegnati dalla legge, dovranno mettere in atto idonee iniziative che consentano un pieno utilizzo della risorsa disponibile.

Solo tali provvedimenti potrebbero spianare la via ad una soluzione corretta della grave situazione finanziaria che si era determinata negli anni passati e ad un effettivo rilancio complessivo dell'attività dell'Ente secondo quanto più volte sottolineato dal proprio Consiglio di Amministrazione sulla linea indicata anche dal Parlamento allorché venne approvata la Legge 411 alla fine del '91. Tale linea è stata ribadita dal Senato della Repubblica allorché - nell'esaminare il disegno di legge di conversione del D.L. 23.10.1996 n. 552 che disponeva, fra l'altro, il contributo straordinario all'Ente di 14 miliardi - ha raccomandato al Governo di "porre in essere tutti gli atti necessari per predisporre tempestivamente una strategia di riorganizzazione, anche sul piano finanziario, degli Enti stessi cui assicurare stabili modalità future di finanziamento e quindi garantire la possibilità di una situazione contabile strutturalmente in stato di equilibrio finanziario".

Si ritiene in questa occasione sottolineare con particolare forza le problematiche sopra citate perché solo adeguate e sollecite risposte in termini normativi alle questioni sollevate potranno garantire il completamento delle opere intraprese e con esso le positive ricadute sul territorio.

Il Conto Consuntivo dell'esercizio 2002, come sopra determinato, viene predisposto per il successivo inoltro agli organi superiori di vigilanza e controllo.

Arezzo, 07 maggio 2003

IL COMMISSARIO
dr.arch. Alessandro Marangoni



ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO
Arezzo

Per copia conforme
Arezzo, 12 NOV. 2004
IL DIRETTORE GENERALE
Diego Zurli



DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO

N. **281**

del **6 GIU. 2003**

OGGETTO: Approvazione Conto Consuntivo 2002

IL COMMISSARIO

VISTE le leggi 18 ottobre 1961 n.1048, 15 settembre 1964 n.765, 2 aprile 1968 n.504, 30 dicembre 1991 n.411, 21 dicembre 2001 n. 441, istitutiva ed integrative nonché la legge 27 dicembre 2002 n. 289 di proroga dell'Ente;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il D.M. 11 Maggio 1999 n.608 con il quale è stato nominato il Commissario straordinario dell'Ente;

RICHIAMATI: il Documento istruttorio di cui all'Allegato A) ed il Documento di Verifica di cui all'Allegato B) approvati dal Direttore Generale;

CON i poteri conferiti con il citato D.M. 11 maggio 1999 n.608 ed assistito dal Direttore Generale dell'Ente;

DELIBERA

1. di approvare il documento istruttorio di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante della presente delibera;
2. di approvare il Conto consuntivo dell'esercizio 2002 e la relativa relazione;
3. di disporre che la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero per le Politiche Agricole e al Ministero dell' Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 6, ultimo comma, della legge 18.10.1961 n. 1048 per le approvazioni di rito.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr.Diego Zurli)



IL COMMISSARIO
(Dr.Alessandro Marangoni)

Ente Irriguo Umbro-Toscano
AREZZO

ALLEGATO A)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Approvazione Conto Consuntivo 2002

PREMESSE:

RICORDATO che il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2002 è stato deliberato con provvedimento n. 558 in data 6 novembre 2001 ;

AVUTO PRESENTE che sia l'elaborato che la relazione che accompagna il Conto Consuntivo 2002 sono stati predisposti secondo l'impostazione che trae motivo dal D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696 "Regolamento di Amministrazione e di Contabilità degli Enti Pubblici";

PRESO ATTO che il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso il proprio motivato parere nella seduta del 6 giugno 2003;

VISTE le risultanze della gestione 2002 che si riassumono nei seguenti elementi:

- Avanzo di Cassa al 31.12.2002	€.	4.592.062,15
- Disavanzo economico dell'esercizio	"	1.296.775,74
- Disavanzo di amministrazione	"	15.956.844,29
- Disavanzo patrimoniale	"	13.808.428,52

RICORDATO che il disavanzo di amministrazione, qualora non coperto da apposita sanatoria da parte dello Stato, potrà essere contenuto o colmato con le risultanze positive dell'esercizio in corso, ovvero ricorrendo ad una operazione finanziaria a consuntivo 2003;

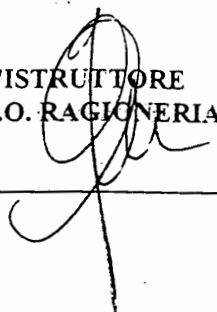
Tutto ciò premesso e considerato;

SI PROPONE AL COMMISSARIO:

1. di approvare il presente documento istruttorio che costituisce parte integrante della deliberazione
2. di approvare il Conto consuntivo dell'esercizio 2002 e la relativa relazione;
3. di disporre che la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero per le Politiche Agricole e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 6, ultimo comma, della legge 18.10.1961 n. 1048 per le approvazioni di rito.

Arezzo, li 6 giugno 2003

L'ISTRUTTORE
U.O. RAGIONERIA



Ente Irriguo Umbro-Toscano
AREZZO

Allegato B)

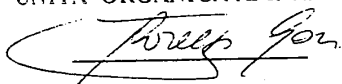
DOCUMENTO DI VERIFICA

VISTO il Documento Istruttorio di cui all'Allegato A) si esprime parere favorevole.

Arezzo, li 6 GIU. 2003

Per la regolarità tecnica:

IL DIRIGENTE
UNITA' ORGANICA AMMINISTRATIVA



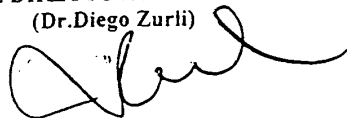
280

Capitolo	Importi pagati	Importi da pagare		Totale	Stanziamiento	Disponibilità
		Precedenti	Presente			

IL RAGIONIERE



SI APPROVA:
IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Diego Zurli)



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2002 E TRIENNALE 2002/2004

Il Bilancio di Previsione 2002 dell'Ente Irriguo Umbro-Toscano è redatto nel rispetto delle prescrizioni del D.P.R. 18 dicembre 1979 n.696, con l'adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci a quello annuale di competenza e di cassa dello Stato.

Le spese correnti sono state mantenute, rispetto alle analoghe spese dell'esercizio 2001, a livelli inferiori all'incremento programmato dal Governo ed il fondo di riserva per integrazione capitoli delle spese effettive è stato calcolato ai sensi dell'art. 10 del richiamato D.P.R. 696/1979.

Si riporta la sintesi delle entrate e delle spese previste per il 2002 che evidenzia i seguenti risultati:

a) Situazione finanziaria

- Totale Entrate di competenza	+Euro	45.512.108,00
- Totale Spese " "	+Euro	<u>45.512.108,00</u>
- Pareggio finanziario di competenza	+Euro	-

Disavanzo esercizi 2001 e pregressi da coprire in avvenire con interventi straordinari	+Euro	<u>14.899.782,00</u>
---	-------	----------------------

b) Situazione economica

- Entrate correnti	+Euro	5.347.819,00
- Spese correnti	-Euro	<u>4.970.805,00</u>
	+Euro	377.014,00
- RICAVI che non danno movimento finanziario	+Euro	41.317,00
- COSTI che non danno movimento finanziario	-Euro	<u>418.331,00</u>
- Pareggio economico di competenza	+Euro	-

c) Conto dell'amministrazione

Il conto dell'amministrazione pone in evidenza la grave situazione finanziaria dell'Ente con un disavanzo consolidato al 31.12.2000 di £.23.739.935.637 milioni (pari a euro 12.260.653,55) e previsto al termine dell'esercizio 2001 in euro 14.899.782,00 con un incremento di circa 2,6 milioni di euro.-

d) Preventivo di cassa

La previsione di cassa per l'esercizio 2002 presenta complessivamente i seguenti movimenti:

- Spese	+Euro	50.688.000,00
- Entrate	+Euro	<u>50.688.000,00</u>
- Pareggio di cassa	+Euro	

L'attività che l'Ente prevede di svolgere nel corso dell'esercizio è basata per 27.615.000,00 euro su finanziamenti dello Stato per la prosecuzione di opere pubbliche in corso di realizzazione cui si sommano per 5.165,00 euro gli interventi programmati dagli Enti Pubblici Territoriali e quindi per un importo complessivo di 27.620.165,00 euro.

Per i suddetti lavori, rispetto alla previsione definitiva 2001, viene previsto una diminuzione dei finanziamenti statali (-5,36%) giusta analisi di cui all'allegato 2) del bilancio in esame.

A fronte di tali investimenti sono state previste entrate per spese generali disponibili per l'Ente di 2.866.338,00 euro, riferite alle opere finanziate dallo Stato e di 258,00 euro riferite a quelle di progettazione su delega di Enti Locali. Complessivamente al predetto titolo le Entrate attendibili sono indicate in 2.866.596,00 euro, la cui realizzabilità è strettamente dipendente dalle risorse pubbliche assegnate e liquidate.

Per la determinazione delle quantificazioni previsionali delle aliquote di spese generali sui lavori a finanziamento statale per la parte incidente sulle revisioni prezzi sono state tenute presenti le disposizioni diramate dal Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali con circolare n. 312 del 1.7.1985 e n.61 del 15.6.1987.

E' da rilevare che fra le entrate sono comprese quelle per contributi dello Stato per l'importo di euro 225.433,00, ai sensi dell'art. 18 della Legge 30 aprile 1976 n.386 nella identica misura prevista per l'esercizio 2001.

Tale contributo, già ridotto a suo tempo a £. 450.000.000, per effetto del D.P.R. 18 aprile 1979, rispetto all'originaria assegnazione di lire 1.050.000.000, non solo non è stato a tutt'oggi rivalutato nonostante le ripetute richieste di adeguamento necessarie perché il contributo stesso concorra a fronteggiare la progressiva e costante lievitazione dei costi generali di gestione, ma ha subito addirittura una contrazione.

In materia di contribuenza l'Ente ha mantenuto i ruoli destinati al recupero delle spese sostenute nelle gestioni irrigue del Foenna del Canale Battagli e di Montedoglio ed ha confermato la prospettiva di introiti della gestione della diga di Valfabbrica sul fiume Chiascio.

Circa le voci di spesa, quelle relative alla esecuzione di opere sono collegate strettamente alla assegnazione dei finanziamenti da parte dello Stato e degli Enti Pubblici Territoriali.

Le spese riguardanti il personale dell'Ente sono state previste in complessive euro 2.313.727,00 tra spese fisse e variabili, oneri diretti e riflessi e tale stanziamento, pur tra aumenti e diminuzioni, risulta praticamente identico (+13.944,42) a quello iscritto nel Bilancio per l'esercizio 2001.

Per la categoria delle spese per il personale un modesto incremento è previsto nei capitoli degli assegni fissi delle indennità di missione e dei relativi oneri di finanziamento per l'applicazione del CCNL (+ 39.768,06 euro) a cui fa riscontro la diminuzione nel capitolo delle coperture assicurative ai dipendenti per rischi professionali in applicazione al Contratto Collettivo (-25.823,64 euro).

Nel fondo di riserva, infine a fianco di quello previsto ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 696/1979 previsto in euro 129.114 è stata stanziata la somma di £. 25.823 euro per i rinnovi contrattuali in corso di applicazione. La somma dei due fondi rientra comunque nel 3% previsto dall'art. 10 su richiamato.

Tutte le previste spese di funzionamento hanno carattere di obbligatorietà e sono contenute in rapporto agli aumenti sia dei prezzi dei servizi pubblici, sia dei canoni legislativamente determinati che l'Ente è tenuto a corrispondere all'Erario.

Letta la relazione del Commissario che accompagna l'elaborato previsionale per l'esercizio finanziario 2002 e dopo aver esaminato e discusso le singole poste di Bilancio in Entrata ed in Uscita, il Collegio pone in particolare evidenza la precaria situazione dell'Ente in un contesto operativo che non consente ancora di ridare slancio alle sue attività Istituzionali, soprattutto riguardo alle funzioni ed ai compiti attribuitigli con la legge n.411 del 30 dicembre 1991 per un ulteriore decennio (scadenza 6 novembre 2001) recentemente aumentato di un anno con D.L. 22 OTTOBRE 2001 N. 381.

La proroga di attività è strettamente legata alla condizione di assicurare all'Ente non soltanto le risorse necessarie per sopperire alle esigenze di funzionamento, ma anche quelle indispensabili per la prosecuzione dei lavori in corso sino al loro completamento funzionale.

Perduta ogni capacità impositiva con D.P.R. 18 aprile 1979, l'Ente attualmente riceve un contributo statale di appena 436.500.000 (pari a euro 225.433,00) ai sensi dell'art. 18 della Legge 30 aprile 1976 n. 386, rimasto invariato senza rivalutazione da oltre tre lustri, anzi ridotto negli ultimi esercizi come sopra specificato.

Ogni altro provento fa essenziale riferimento alle spese generali sui lavori in concessione che peraltro - messe in relazione ai lunghi tempi esecutivi ed alla complessità delle opere che presuppongono alta professionalità ed obblighi di collaudo in corso d'opera con commissioni tecnico-amministrative piuttosto onerose - non appaiono adeguatamente compensative.

L'entità dei finanziamenti assentiti è risultata nei precedenti esercizi incostante e certamente insufficiente rispetto alle capacità realizzative delle strutture dell'Ente.

La messa a disposizione dei finanziamenti occorrenti, e che lo stesso Ente ha più volte sollecitato, costituisce il presupposto essenziale sia per rendere produttiva la spesa sino ad ora sostenuta dallo Stato per opere pubbliche rimaste incomplete, sia per riequilibrare l'attività gestionale che dovrà tendere al ripianamento anche graduale del deficit consolidato al 31.12.2000, qualora non persistano le gravi carenze dei finanziamenti di questi ultimi anni; ciò riguarda in particolare il mancato adeguamento dal 1979 del contributo ordinario annuale nonchè l'incertezza concernente entità e tempi circa il finanziamento di opere in concessione dal quale l'Ente trae proventi per spese generali.

Il Bilancio di Previsione per il 2002 si basa su finanziamenti già formalmente assegnati e riferiti a tranches di lavori realizzabili in linea tecnica. Esso comprende altresì entrate proprie relative alla quota di spese generali che, calcolata sulla base delle percentuali rinosciute dai relativi Decreti di Concessione, rendono tali entrate attendibili e pressochè certe.

L'Ente, per parte sua, ha anche reperito consistenti fonti di entrata nella erogazione di significativi quantitativi di acqua che è in grado di accumulare nelle grandi dighe di Montedoglio in maniera ormai consolidata e di Valfabbrica in via sperimentale.

Sulla base del Decreto Ministeriale 19 marzo 1996 è infatti legittimato ad ottenere da parte degli utilizzatori istituzionali un concorso nelle spese di accumulo e conservazione dell'acqua, a mezzo di apposite convenzioni, che prevedano forniture direttamente all'utenza finale.

Ciò premesso, si dà atto che:

1. le spese di personale - la cui consistenza numerica è di 50 unità rispetto alle 61 unità della nuova pianta organica, approvata nel corso del 2001 dagli organi preposti, - sono contenute negli importi obbligatori previsti dai contratti dell'area del Parastato.
2. tra le spese di funzionamento sono previsti aumenti complessivi per 30,988 euro nello stanziamento delle manutenzioni e in quello delle assicurazioni per adempiere in quest'ultimo caso a precise disposizioni del Contratto di lavoro del Personale. I restanti capitoli della categoria restano invariati.
3. nelle spese per prestazioni istituzionali sono previsti aumenti per 25.824 euro per l'adeguamento del Fondo ex art. 18 Legge 109/1994 sulla base delle progettazioni e direzioni lavori effettuate direttamente dall'Ente ed una diminuzione nel capitolo relativi ai canoni di concessione delle acque per scopi irrigui per 51.645 euro. Gli aumenti previsti nella gestione dei complessi irriguo (+ 126.954 euro) sono dovuti a maggiori costi sui consumi di energia e ad inevitabili manutenzioni agli impianti. Tali aumenti comunque fanno carico tutti agli utenti finali del servizio con identici aumenti nei corrispondenti capitoli di entrata.
4. nelle restati categorie è da rilevare un modesto aumento nei contributi associativi (+1549 euro) e nei canoni (+46.481 euro) oltre che al riallineamento del fondo integrazione capitoli di spese correnti previsto dall'art. 10 del D.P.R. 696/1979 calcolato in 129.114 e del Fondo speciale per incrementi contrattuali previsto dal C.C.N.L. e calcolato in 25.823 euro.
5. il disavanzo, relativo agli anni pregressi, nella entità che emerge dall'elaborato previsionale non può che confermare preoccupazione, considerato che esso continua a pesare in ragione del più volte rilevato squilibrio gestionale, al quale occorre porre rimedio definitivo a carico dello Stato, titolare delle opere eseguite e di quelle in corso.
6. si dà atto che nonostante l'obbligo di rispettare le disposizioni previste nel D.M. 696/1979 l'Ente ha proseguito nello studio di elaborati per l'introduzione del controllo di gestione previsto dal decreto legislativo 286/1998 ed ha istituito un primo nucleo per l'avvio delle relative procedure.

Si raccomanda di proseguire attenta quantificazione dei residui a chiusura dell'esercizio 2001, rilevato che l'entità iscritta nel presente Bilancio di Previsione è stata determinata in via provvisoria e prudenziale.

L'Ente, in relazione alle disposizioni previste dal D.P.R. 18 dicembre 1979 n.696 e dell'art.25 della Legge 5 agosto 1978 n.468 ha provveduto a formare un bilancio di previsione per il triennio 2002/2003 articolato per titoli e categorie, così come sono articolati i bilanci di previsione pluriennali dello Stato e delle Aziende autonome statali.

In sintesi il bilancio presenta il seguente risultato:

1. il bilancio triennale ha mantenuto la caratteristica di economicità;
2. per gli esercizi 2003 e 2004 le percentuali di incremento delle spese correnti sono contenute al di sotto delle percentuali indicate dalle disposizioni del Dicastero del Tesoro;
3. il Bilancio presenta un prevalente carattere amministrativo-contabile in quanto si basa sui programmi che potranno essere portati a compimento in correlazione con i finanziamenti assegnati dallo Stato e dalle Regioni per lo svolgimento dell'attività operativa in concessione e alla erogazione delle acque invasate.

Premesso tutto quanto sopra esposto, il Collegio esprime parere favorevole al Bilancio di Previsione per l'Esercizio 2002 e Triennale 2002 - 2004, tenuto conto delle obbiettive condizioni in cui trovasi ad operare l'Ente da diversi anni, esclusivamente determinate dalle precarietà dei flussi finanziari statali.

Arezzo, 6 novembre 2001

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

L'Ente, in relazione alle disposizioni previste dal D.P.R. 18 dicembre 1979 n.696 e dell'art.25 della Legge 5 agosto 1978 n.468 ha provveduto a formare un bilancio di previsione per il triennio 2002/2003 articolato per titoli e categorie, così come sono articolati i bilanci di previsione pluriennali dello Stato e delle Aziende autonome statali.

In sintesi il bilancio presenta il seguente risultato:

1. il bilancio triennale ha mantenuto la caratteristica di economicità;
2. per gli esercizi 2003 e 2004 le percentuali di incremento delle spese correnti sono contenute al di sotto delle percentuali indicate dalle disposizioni del Dicastero del Tesoro;
3. il Bilancio presenta un prevalente carattere amministrativo-contabile in quanto si basa sui programmi che potranno essere portati a compimento in correlazione con i finanziamenti assegnati dallo Stato e dalle Regioni per lo svolgimento dell'attività operativa in concessione e alla erogazione delle acque invasate.

Premesso tutto quanto sopra esposto, il Collegio esprime parere favorevole al Bilancio di Previsione per l'Esercizio 2002 e Triennale 2002 - 2004, tenuto conto delle obbiettive condizioni in cui trovasi ad operare l'Ente da diversi anni, esclusivamente determinate dalle precarietà dei flussi finanziari statali.

Arezzo, 6 novembre 2001

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.TO CARTA
F.TO BARONCINI
F.TO DI ROLLO
F.TO LAUDENZI
F.TO LUCHETTA

BILANCIO CONSUNTIVO

PARTE I — ENTRATE

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2002 PARTE PRIMA - ENTRATE	STANZIAMENTI ALLO SVOLGIMENTO				CONTO DEL TESORIERE				DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO				ACCERTAMENTI/IMPEGNI		MAGGIORI/MINORI ENTRATE MINORI/RESIDUI O ECONOMIE		
	RS	CP	CS	T	RISOSCISSIONI/PAGAMENTI	RESIDUI (BI)	COMPETENZA (MI)	CASSA (PI)	RESIDUI (CI)	COMPETENZA (LI)	CASSA (OI)	RESIDUI (DI)	COMPETENZA (LU)	RESIDUI (E=C+DI)	COMPETENZE (M=I+L)	IR = E-AI	IP = A-E
CAPITOLO	DENOMINAZIONE																
	TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE GESTIONE DEI BENI E DEI SERVIZI DELLA COMUNITA'																
	Categoria 2 - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni																
0206	RS	CF	CS	T	18639,68	17019,99	120503,00	137522,99	17019,99	120503,00	137522,99	1438,61	723,83	18458,60	121226,83	-181,08	-40217,17
					175000,00	137522,99	137522,99	137522,99	17019,99	120503,00	137522,99	1438,61	723,83	18458,60	121226,83	37477,01	
0207	RS	CF	CS	T	104540,11	34897,09	209586,24	244483,33	34897,09	209586,24	244483,33	43700,04	49241,58	78597,13	258821,82	-25942,98	-66540,18
					385948,00	244483,33	244483,33	244483,33	34897,09	209586,24	244483,33	43700,04	49241,58	78597,13	258821,82	141464,67	
0213	RS	CF	CS	T	828480,70	571138,61	5161,30	576299,91	571138,61	5161,30	576299,91	257342,09	618665,56	928480,70	623826,86	---	-760277,14
					1384104,00	5161,30	5161,30	5161,30	571138,61	5161,30	576299,91	257342,09	618665,56	928480,70	623826,86	1157259,09	
0214	RS	CF	CS	T	9205,83	1506,37	1506,37	1506,37	1506,37	1506,37	1506,37	9205,83	---	9205,83	1506,37	-73493,63	81633,63
					75000,00	1506,37	1506,37	1506,37	1506,37	1506,37	1506,37	9205,83	---	9205,83	1506,37		
0215	RS	CF	CS	T	309874,00	28224,50	28224,50	28224,50	28224,50	28224,50	28224,50	105805,51	105805,51	134030,01	134030,01	-175843,99	281649,50
					309874,00	28224,50	28224,50	28224,50	28224,50	28224,50	28224,50	105805,51	105805,51	134030,01	134030,01		
	TOTALE CATEGORIA 2				960866,32	623055,69	364981,41	988037,10	623055,69	364981,41	988037,10	311686,57	774436,48	934742,26	1139417,89	-26124,06	-1116372,11
					2255790,00	364981,41	364981,41	364981,41	623055,69	364981,41	988037,10	311686,57	774436,48	934742,26	1139417,89	1699483,90	
					2687521,00	988037,10	988037,10	988037,10	623055,69	364981,41	988037,10	311686,57	774436,48	934742,26	1139417,89		
	TOTALE TITOLO I				960866,32	623055,69	364981,41	988037,10	623055,69	364981,41	988037,10	1086123,05	1086123,05	2074160,15	2074160,15	-26124,06	-1116372,11
					2255790,00	364981,41	364981,41	364981,41	623055,69	364981,41	988037,10	1086123,05	1086123,05	2074160,15	2074160,15	1699483,90	
					2687521,00	988037,10	988037,10	988037,10	623055,69	364981,41	988037,10	1086123,05	1086123,05	2074160,15	2074160,15		

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2002 PARTE PRIMA - ENTRATE	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	STADIMENTI DEFINITIVI BILANCIO				N. DI RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO				CONTO DEL TEBORERE				DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO				ACCERTAMENTI/IMP/GR				MAGGIORI/MINORI ENTRATE			
			RS	CF	CS	T	RS	CF	CS	T	RESIDUI (I)	COMPETENZA (II)	CASSA (III)	RESIDUI AL 31 DIC. (I+D+U)	RESIDUI (I)	COMPETENZA (II)	CASSA (III)	RESIDUI AL 31 DIC. (I+D+U)	RESIDUI (E-C-D)	COMPETENZE (I+D+U)	IR - E-AI	IF - A-EI	IR - D-DI	IF - A-EI		
1402		Categoria 14 - Riscossioni di crediti																								
		Riscossione di mutui	RS	CF	CS	T																				
1403		Incassi di annualita', semestralita', eccorsionate a terzi	RS	CF	CS	T																				
		Recupero annualita' di ammortamento mutui programmi F.E.O.G.A. - (Legge 27 Ottobre 1966 N.910 - Art.35)	RS	CF	CS	T	91845,65	207000,00	260000,00	50979,66	88432,23	139411,89	39746,24	35299,25	75045,45	50979,66	88432,23	139411,89	90725,90	123731,48	-1119,75	-83268,52	120588,11			
1406		Ritiri depositi a cauzione presso terzi	RS	CF	CS	T																				
		Acquisizione di depositi cauzionali di terzi	RS	CF	CS	T																				
1408		Riscossione di crediti diversi	RS	CF	CS	T																				
1409		Riscatto polizze del personale in quiescenza	RS	CF	CS	T																				
		TOTALE CATEGORIA 14	RS	CF	CS	T	41317,00	41317,00		54490,28	54490,28	54490,28	54490,28	54490,28	54490,28	54490,28	54490,28	54490,28	54490,28	54490,28						
		TOTALE TITOLO IV	RS	CF	CS	T	91845,65	263811,00	316811,00	50979,66	142922,51	193902,17	39746,24	35299,25	75045,45	50979,66	142922,51	193902,17	90725,90	178221,76	-1119,75	-85589,24	122908,83			
			RS	CF	CS	T	91845,65	263811,00	316811,00	50979,66	142922,51	193902,17	39746,24	35299,25	75045,45	50979,66	142922,51	193902,17	90725,90	178221,76	-1119,75	-85589,24	122908,83			

4.11.1993/28/10/100

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2002 PARTE PRIMA - ENTRATE	STANZIAMENTI IN BILANCIO		CONTO DEL TESORIERE		DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO		ACCERTAMENTI/IMPEGNI		MAGGIORI/MINORI ENTRATE MINORI/RESIDUI O ECONOMIE
	RS	CF	RESIDUI (BI)	COMPETENZA (BI)	RESIDUI (DI)	COMPETENZA (DI)	RESIDUI (E=C+D)	COMPETENZE (M+L+U)	
CAPITOLO	RS	CF	RESIDUI (AI)	COMPETENZA (CI)	RESIDUI (CI)	COMPETENZA (CI)	RESIDUI (E=C+D)	COMPETENZE (M+L+U)	IF = E-AI IF = A-B
	CS	CF	COMPETENZA (CI)	CASSA (PI)	COMPETENZA (II)	CASSA (OI)	RESIDUI (M+L+U)	IR = O-OI IR = O-BI	IN = C-MI IN = M-OI
	T						ACCERTAMENTI/IMPEGNI AL 31 DIC. (I+E+M)		
2211	Finanziamenti e anticipazioni sull'attività pubblica	RS CF CS T	413166,00 413166,00						-413166,00 413166,00
2212	Recupero anticipazioni effettuate alle imprese appaltatrici lavori pubblici (D.P.R. 627/72)	RS CF CS T	756869,68 448774,09	199528,22 199528,22	199528,22 199528,22	557341,46 557341,46	756869,68 756869,68		249245,87
2217	Anticipazioni bancarie per finanziamenti opere pubbliche	RS CF CS T							
	TOTALE CATEGORIA 22	RS CF CS T	759188,50 12280313,00 12729087,09	201659,57 1553425,41 1755084,98	201659,57 1553425,41 1755084,98	557341,46 45516,91 602858,37	759001,03 1598942,32 2357943,35		-187,47 -10681370,68 10974002,11
	TOTALE TITOLO VII	RS CF CS T	759188,50 12280313,00 12729087,09	201659,57 1553425,41 1755084,98	201659,57 1553425,41 1755084,98	557341,46 45516,91 602858,37	759001,03 1598942,32 2357943,35		-187,47 -10681370,68 10974002,11
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	RS CF CS T	21485874,15 45475108,00 53771000,00	12094423,19 12723014,99 24817438,14	12094423,19 12723014,99 24817438,14	6703009,56 7856237,55 14559247,11	18797432,75 17089341,59 35886774,34		-2688441,40 -28385766,41 28953561,86

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DEFINTIVI BILANCIO		N. DI RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO		COMPTO DEL TESORIERE		DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO		ACCERTAMENTI/IMPEGNI		MAGGIORI/MINORI ENTRATE MINORI/RESIDUI O ECONOMIE		
		RS	CP	RS	CP	RISCOSSIONI/PAGAMENTI RESIDUI (BI)	COMPETENZA (BI)	RISCOSSIONI/PAGAMENTI RESIDUI (CI)	COMPETENZA (CI)	RESIDUI DA RIPORTARE RESIDUI (DI)	COMPETENZA (DI)	RESIDUI (E=C+D)	COMPETENZE (M=I+L)	IF = E-AI (IF = A-E)
				CASSA (BI)		CASSA (BI)		CASSA (CI)		RESIDUI AL 31 DIC. (S=D+J)		AL 31 DIC. (I+E+M)		IR = O-OI (IR = O-OI)
RIEPILOGO TITOLO IV														
	Categoria 11 - Alienazione di beni immobili e diritti reali	RS	CP											
	Categoria 12 - Alienazione di immobilizzazioni tecniche	RS	CP											
	Categoria 13 - Realizzo di valori mobiliari	RS	CP											
	Categoria 14 - Riscossioni di crediti	RS	CP	91345,65		50979,66		50979,66		39746,24		90725,90		-1119,75
		CF	CS	263811,00		142922,51		142922,51		35299,25		178221,76		-85589,24
		CS	T	316311,00		193902,17		193902,17		75045,49		268947,66		122908,83
	TOTALE TITOLO IV	RS	CP	91345,65		50979,66		50979,66		39746,24		90725,90		-1119,75
		CF	CS	263811,00		142922,51		142922,51		35299,25		178221,76		-85589,24
		CS	T	316311,00		193902,17		193902,17		75045,49		268947,66		122908,83

PARTE II — USCITE

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2002 PARTE SECONDA - SPESA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	STABILIMENTI PRELIMINARI AL BILANCIO		N. DI RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO			CONTO DEL TESORIERE			DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO			MAGGIORI/MINORI ENTRATE MINORI/RESIDUI O ECONOMIE				
			RS	CP	CS	T	RESIDUI (RI)	COMPETENZA (RH)	CASSA (PI)	RESIDUI (IC)	COMPETENZA (IL)	CASSA (OI)	RESIDUI AL 31 DIC. (IS-D+L)	RESIDUI DA RIPORTARE (I)	RESIDUI (E-C+O)	ACCERTAMENTI/IMPEGNI (M-E+MI)	IR - E-AI IR - A-RI	IR - G-AI IR - M-GI IR - Q-OI IR - O-OI
		TITOLO I - SPESE CORRENTI																
		Categoria I - Spese per Organi dell'Ente																
0101		Assegni, indennità e rimborsi alla Presidenza (Presidente e Vice-presidenti)	RS	CP	CS	T												
0102		Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi collegiali di amministrazione (Giunta e Consiglio)	RS	CP	CS	T												
0103		Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Revisori dei Conti e al Magistrato della Corte dei Conti	RS	CP	CS	T	4170,15 20658,00 24000,00											
0104		Spese generali per il funzionamento degli organi di amministrazione	RS	CP	CS	T												
0105		Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi di Amministrazione	RS	CP	CS	T												
		TOTALE CATEGORIA I					120469,00 120469,00	88294,68 88294,68	2354,29 96663,18 99017,45	88294,68 88294,68	523,08 523,08	1815,86 4704,55 6520,41	4170,15 101367,71 105537,86	4170,15 101367,71 105537,86	88817,76 88817,76	31651,24 32174,32	8108,05 13277,23	

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2002 PARTE SECONDA - SPESA	STANZIAMENTI DI BILANCIO			N. DI RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO			CONTO DEL TESORIERE			DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO			ACCERTAMENTI/IMPEGNI			MACGIORNAMENTI ENTRATE MINORI/RESIDUI O ECONOMIE				
	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	T	RS	CF	CS	RS	IB	COMPETENZA (M)	CASSA (PI)	RESIDUI (CI)	COMPETENZA (L)	RESIDUI (DI)	RESIDUI (IE-C+D)	COMPETENZE (IM-I+L)	IR - OOI (R - OOI)	IF - EAI (F - EAI)	IF - ABI (F - ABI)	IN - GMI (IN - GMI)	IR - OOI (R - OOI)
0210	Benefici di natura assistenziale e sociale (ex Art.59 D.P.R.509/79)		17495,76	23241,00	31000,00	6645,19	15831,41	22476,60	80302,64	267812,98	348115,62	57555,02	5052,12	3052,12	11697,31	18815,73	5789,45	4425,27	8523,40	
0211	Fondo per il miglioramento dell'efficienza degli Enti		80302,64	325368,00	360494,00	80302,64	267812,98	348115,62	57555,02	57555,02	80302,64	30513,04	80302,64	325368,00	405670,64				12378,38	
0212	Indennita' contrattuali ai dirigenti e qualifiche professionali		55653,36	91594,00	101237,00	55653,36	36637,52	92290,88											8946,12	
0213	Fondo per progettazioni e direzioni lavori effettuati dal personale ed altre colliaborazioni																			
0214	Coperture assicurative dipendenti																			
	TOTALE CATEGORIA 2		366524,96	2313727,00	2390317,00	199317,36	1781926,67	1981244,03											162155,46	
																			295198,26	
																			409073,97	

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARTICOLO	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI BILANCIO				N. DI RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO				COMPTO DEL TESORIERE				DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO				MAGGIORI/MINORI ENTRATE MINORI/RESIDUI O ECONOMIE					
		RS	CP	CS	T	RS	CP	CS	T	RISCOSSIONI/PAGAMENTI	RESIDUI (B)	COMPETENZA (H)	CASSA (I)	RESIDUI (D)	COMPETENZA (L)	CASSA (O)	RESIDUI AL 31 DIC. (S=O+U)	ACCERTAMENTI/IMPEGNI AL 31 DIC. (T=S+M)	RESIDUI (E=C+D)	COMPETENZE (M=I+U)	IR = E-AI IF = A-E	IN = G-MI IR = O-DI	
2002	PARTE SECONDA - SPESA																						
0901	Categoria 9 - Poste correttive e compensative di Entrate correnti																						
	Restituzione e rimborsi, compresi sgravii tributari																						
	TOTALE CATEGORIA 9																						
		RS	CP	CS	T	RS	CP	CS	T	RISCOSSIONI/PAGAMENTI	RESIDUI (B)	COMPETENZA (H)	CASSA (I)	RESIDUI (D)	COMPETENZA (L)	CASSA (O)	RESIDUI AL 31 DIC. (S=O+U)	ACCERTAMENTI/IMPEGNI AL 31 DIC. (T=S+M)	RESIDUI (E=C+D)	COMPETENZE (M=I+U)	IR = E-AI IF = A-E	IN = G-MI IR = O-DI	
		1070,72	13944,00	15000,00		1070,72	13944,00	15000,00		1070,72	23,70	1094,42	1070,72	23,70	1094,42		1070,72	23,70	1070,72	23,70	---	13920,30	13905,58
		1070,72	13944,00	15000,00		1070,72	13944,00	15000,00		1070,72	23,70	1094,42	1070,72	23,70	1094,42		1070,72	23,70	1070,72	23,70	---	13920,30	13905,58

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2002 PARTE SECONDA - SPESA	STAZIAMENTI BILANCIO				N. DI RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO	CONTO DEL TESORIERE				DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO				MAGGIORI/MINORI ENTRATE MINORI/RESIDUI O ECONOMIE		
	RS	CF	CS	T		RISORSE	IMPEGNI	RESIDUI	IMPEGNI	RISORSE	IMPEGNI	RESIDUI	IMPEGNI			
CAPITOLO	DENOMINAZIONE					RISORSE	IMPEGNI	RESIDUI	IMPEGNI	RISORSE	IMPEGNI	RESIDUI	IMPEGNI	IF - E-AI	IF - A-EI	
						COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	IN - G-MI	IN - M-GI	
						CASSA	CASSA	CASSA	CASSA	AL 31 DIC.	AL 31 DIC.	AL 31 DIC.	AL 31 DIC.	IN - O-OI	IN - O-OI	
						IAI	II	III	IV	(E-C-D)	(E-C-D)	(E-C-D)	(E-C-D)			
						(I)	(II)	(III)	(IV)	(I)	(II)	(I)	(II)			
						(G)	(H)	(I)	(J)	(I)	(II)	(I)	(II)			
						(I)	(II)	(III)	(IV)	(I)	(II)	(I)	(II)			
						(I)	(II)	(III)	(IV)	(I)	(II)	(I)	(II)			
						(I)	(II)	(III)	(IV)	(I)	(II)	(I)	(II)			
1401	Categoria 14 - Concessioni di credito e anticipazioni															
	Versamenti in deposito															
1402	Concessione di mutui															
1403	Sconti a terzi di annualita', semestra- lita', ecc.															
1404	Anticipazioni da effettuare alle gestio- ni autonome															
1405	Costituzione di cauzioni attive															
1406	Concessione crediti diversi															
1407	Esecuzione di opere pubbliche finanziate dallo Stato					5652151,05	2893951,70	2893951,70	2893951,70	482234,23	3392185,93	2276965,12	2276965,12			
						27615000,00	11311953,08	11311953,08	11311953,08	1184441,48	12496394,56	15118605,44	15118605,44			
						28640000,00	14211904,78	14211904,78	14211904,78	1666675,71	13878580,49	14428095,22	14428095,22			
1408	Esecuzione di opere pubbliche finanziate dalle Regioni e Enti Pubblici territo- riali					60203,36				4145,59	4145,59	56057,77	56057,77			
						5165,00						5165,00	5165,00			
						52000,00				4145,59	4145,59	52000,00	52000,00			

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DEFINITIVI BILANCIO		N. DI RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO		COMPTO DEL TESORIERE		DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO		ACCERTAMENTI/IMPEGNI		MAGGIORI/MINORI ENTRATE MINORI/RESIDUI O ECONOMIE	
		RS RESIDUI (A)	CP COMPETENZA (I)	RS RESIDUI (B)	CP COMPETENZA (II)	RS RESIDUI (C)	CP COMPETENZA (I)	RS RESIDUI (D)	CP COMPETENZA (II)	RS RESIDUI (E=C+D)	CP COMPETENZA (II=I+J)	IR = E-A IF = A-E	IN = G-M IN = M-G
1413	Pagamenti a seguito loro arbitratale su opere in concessione												
	TOTALE CATEGORIA 14	RS 5713354,41	CP 27623330,00	RS 2899951,70	CP 2899951,70	RS 2899951,70	CP 2899951,70	RS 486379,82	CP 486379,82	RS 3386331,52	CP 3386331,52	RS 2333022,89	CP 2333022,89
		CF 27623330,00	CS 28697165,00	CF 14311953,08	CS 14311953,08	CF 14311953,08	CS 14311953,08	CF 118441,48	CS 118441,48	CF 12496394,56	CS 12496394,56	CF 15128935,44	CS 15128935,44
		T		CF 14211904,78	CS 14211904,78	CF 14211904,78	CS 14211904,78	T 1670821,30		CF 15882726,08	CS 15882726,08	CF 14485260,22	CS 14485260,22

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2002 PARTE SECONDA - SPESA	STANZIAMENTI DEFINITIVI SULEGGERO		N. DI RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO		CONTO DEL TESORIERE		DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO		MAGGIORI/MINORI ENTRATE MINORI/RESIDUI O ECONOMIE	
	RS	CP	RS	CP	RISCOSSIONI/PAGAMENTI	RESIDUI (BI)	RISCOSSIONI/PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORTARE	ACCERTAMENTI/IMPEGNI	(F = E-A) (F = A-E)
CAPITOLO	DENOMINAZIONE		RS	CP	RESIDUI (CI)	COMPETENZA (II)	RESIDUI (CI)	COMPETENZA (II)	RESIDUI (E=C+D)	(N = G-M) (N = M-G)
						COMPETENZA (II)	COMPETENZA (II)	COMPETENZA (II)	COMPETENZE (M=I+L)	(R = O-D) (R = O-D)
						CASSA (PI)	RESIDUI AL 31 DIC. (S=D+L)	RESIDUI AL 31 DIC. (S=D+L)	ACCERTAMENTI/IMPEGNI AL 31 DIC. (T=C+U)	
1601		TITOLO III - ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI								
		Categoria 16 - Rimborsi di mutui								
		Rimborso di mutui	RS							
			CF							
			CS							
			T							
		TOTALE CATEGORIA 16	RS							
			CF							
			CS							
			T							

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2002 PARTE SECONDA - SPESA	STANZIAMENTI DEFINITIVI BILANCIO				N. DI RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO				COMPTO DEL TESORIERE				DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO				MAGGIORI/MINORI ENTRATE MINORI/RESIDUI O ECONOMIE	
	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RS	CP	CS	T	RS	CP	CS	T	RISCOSSIONI/PAGAMENTI		RESIDUI DA RIPORTARE		ACCERTAMENTI/IMPEGNI		IF = E+AI IF = A+E	IN = G+MI IN = M+GI
											RIS	RES	RES	RES	RES	RES		
2111	Restituzioni finanziamenti ed anticipazioni per attivita' pubblica	RS	424527,57				424527,57							424527,57		424527,57	413166,00	500000,00
		CF	413166,00															
		CS	500000,00															
2112	Anticipazioni alle Imprese appaltatrici lavori pubblici (D.P.R. 627/72)	RS																
		CF																
		CS																
2117	Restituzione anticipazioni bancarie per finanziamenti opere pubbliche	RS																
		CF																
		CS																
	TOTALE CATEGORIA 21	RS	29270669,70				1610739,70							27656063,43		29266803,13	3866,57	
		CF	12280313,00				719938,24							879004,08		1598942,32	10681370,68	
		CS	17338009,00				2330677,94							28535067,51		30865745,45	15007331,06	
		T																
	TOTALE TITOLO IV	RS	29270669,70				1610739,70							27656063,43		29266803,13	3866,57	
		CF	12280313,00				719938,24							879004,08		1598942,32	10681370,68	
		CS	17338009,00				2330677,94							28535067,51		30865745,45	15007331,06	
		T																
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	RS	37872724,00				4961258,43							30204833,70		35166092,13	2706631,87	
		CF	60374890,00				15264117,56							3169048,20		18433165,76	41941724,24	
		CS	53771000,00				20225375,99							33373881,90		53599257,89	33545624,01	
	FONDO vincolato TRF - (Adeguamento Circolare Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali 29.09.1995 n°399)	CF														1.734.271,68		
		T														55.333.529,54		

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CARTOLO	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DEFINITIVI BILANCIO				N. DI RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO		CONTO DEL TESORIERE		DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO		MAGGIORI/MINORI ENTRATE MINORI/RESIDUI O ECONOMIE				
		RS	CP	CS	T	RS	CP	RESIDUI (BI)	COMPETENZA (IH)	RESIDUI (CI)	COMPETENZA (IL)	RESIDUI (E=C+D)	COMPETENZE (M=I+L)	IF = E-AI (F = A-E)	IN = G-MI (N = M-GI)	IR = O-OI (R = O-GI)
	Categoria 10 - Spese non classificabili in altre voci	RS	CP	CS	T			3072,00	3072,00	3072,00	1241031,47	1244103,47	48857,75			
								46280,87	46280,87	46280,87	142294,70	188575,57	151118,43			
								49352,87	49352,87	49352,87	1383326,17	1432679,04	1562904,13			
	TOTALE TITOLO I	RS	CP	CS	T			414406,93	414406,93	414406,93	2044328,50	2458735,43	353996,24			
								2964931,02	2964931,02	2964931,02	1032431,48	3997362,50	936442,50			
								3379337,95	3379337,95	3379337,95	3076759,98	6456097,93	3674139,03			

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2002					
P A S S I V I T A'	CONSISTENZE		DIFFERENZE		D I F F E R E N Z E
	al 1.01.2002	al 31.12.2002	in più	in meno	
ATTIVITA'					
DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.480.910,90	4.582.062,15	1.102.151,25		
RESIDUI ATTIVI					
Crediti verso lo Stato	19.668.635,94	12.792.637,31	6.875.998,63		586.766,12
Crediti verso acquirenti, utenti ecc.	1.052.711,99	1.161.168,54	108.456,56		3.973.095,83
Crediti diversi	764.826,23	605.441,26	159.384,97		149.913,42
	21.483.874,16	14.358.247,11	7.125.627,05		88.929,57
CREDITI BANCARI E FINANZIARI					
Restituco Fondo Patrim. di Avvicinamento	8.902,71	8.902,71	-		-
Polizza INA liquidaz. Personale	235.171,99	180.681,71	54.490,28		-
	244.074,70	189.584,42	0,00		-
RIMANENZE ATTIVE DI ESERCIZIO					
INVESTIMENTI MOBILIARI					
Conferimento quote in altri Enti	73,34	73,34	-		-
IMMOBILI					
Edificio Sede di Avezzano	1.809.761,03	1.809.761,03	-		-
Edificio Sede di Perugia	246.222,11	246.222,11	-		-
Garage Sede di Perugia	11.626,48	11.626,48	-		-
	2.067.609,62	2.067.609,62	-		-
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE					
Mobili	515.535,52	535.189,93	19.654,41		33.326,57
TOTALE ATTIVITA'	27.803.076,24	21.943.766,47	19.654,31		183.239,99
DEBITI PATRIMONIALI					
Debito economico Esercizio precedenti	12.511.662,78	12.511.662,78	-		-
Debito economico dell'esercizio	0,00	1.296.775,74	1.296.775,74		4.745.776,02
TOTALE A PAREGGIO	40.314.731,02	35.752.194,99	1.318.430,05		183.239,99
CONTI D'ORDINE					
Fidejussioni rilasciate	318.279,48	318.279,48	-		-
P A S S I V I T A'					
DEBITI DI TESORERIA					
RESIDUI PASSIVI					
Debiti verso lo Stato ed altri Enti	28.981.366,71	28.374.600,69	6.248.409,91		586.766,12
Debiti verso fornitori	1.280.663	1.280,663	1.280,663		3.973.095,83
Debiti diversi	1.532.208,02	1.443.278	88.929,57		149.913,42
	37.872.740,00	33.373.881,90	4.498.858,10		88.929,57
DEBITI BANCARI E FINANZIARI					
Mutui e anticipazioni passive	-	-	-		-
RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO					
FONDI E ACCANTAMENTI DIVERSI					
Fondo accantonamento Indennità di anzianità al personale	1.831.292,15	1.831.292,15	-		-
Altri fondi	1.734.271,65	1.734.271,65	-		-
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE					
Mobili	352.486,42	385.812,99	33.326,57		33.326,57
TOTALE PASSIVITA'	40.058.502,57	35.493.866,54	4.564.636,03		183.239,99
PATRIMONIO NETTO					
Fondo Patrimoniiale di Avvicinamento	296.228,45	296.228,45	-		-
Avanzo economico Esercizio precedenti.					
Avanzo economico dell'esercizio	40.314.731,02	35.752.194,99	1.318.430,05		183.239,99
TOTALE A PAREGGIO	40.314.731,02	35.752.194,99	1.318.430,05		183.239,99
CONTI D'ORDINE					
Fidejussioni rilasciate	318.279,48	318.279,48	-		-

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2002									
PARTE PRIMA									
ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI					DESCRIZIONE				
ENTRATE		€	PARZIALI	€	TOTALI	SPESE		€	TOTALI
TITOLO_I	DESCRIZIONE	€	PARZIALI	€	TOTALI	TITOLO_J	DESCRIZIONE	€	TOTALI
ENTRATE CONTRIBUTIVE									
CATEGORIA 1	Aliquote contributive	€.	-	€.	-	CATEGORIA 1	Spese per gli organi dell'Ente	€.	101.387,71
CATEGORIA 2	Quote per partecipazione iscritti	€.	1.135.417,89	€.	1.135.417,89	CATEGORIA 2	Oneri per il personale in attività di servizio	€.	2.018.528,74
TITOLO_II									
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI									
CATEGORIA 3	Trasferimenti dallo Stato	€.	225.433,00	€.	225.433,00	CATEGORIA 3	Oneri per il personale in quiescenza	€.	-
CATEGORIA 4	Trasferimenti dalle Regioni	€.	-	€.	-	CATEGORIA 4	Spese per acquisto beni consumo e servizi	€.	131.444,35
CATEGORIA 5	Trasferimenti da Comuni e Province	€.	-	€.	-	CATEGORIA 5	Spese per prestazioni istituzionali	€.	1.527.211,99
CATEGORIA 6	Trasferimenti da altri Enti	€.	-	€.	-	CATEGORIA 6	Trasferimenti passivi	€.	8.485,87
TITOLO_III									
ALTRE ENTRATE CORRENTI									
CATEGORIA 7	Entrate derivanti dalla vendita di beni ecc	€.	1.432.549,15	€.	1.432.549,15	CATEGORIA 7	Oneri finanziari	€.	313,78
CATEGORIA 8	Redditi e proventi patrimoniali	€.	2.582,89	€.	2.582,89	CATEGORIA 8	Oneri tributari	€.	21.410,78
CATEGORIA 9	Poste correttive di spese correnti	€.	5.299,18	€.	5.299,18	CATEGORIA 9	Poste correttive di entrate correnti	€.	23,70
CATEGORIA 10	Altre entrate non classificabili in altre voci	€.	10.500,84	€.	10.500,84	CATEGORIA 10	Altre spese non classificabili in altre voci	€.	188.575,57
TOTALE PARTE PRIMA					2.815.792,95	TOTALE PARTE PRIMA			3.997.362,50

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2002					
PARTE SECONDA					
ENTRATE E SPESE CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI					
DESCRIZIONE	€	PARZIALI	€	TOTALI	€
ENTRATE					
A) - Entrate accertate in precedenti esercizi di competenza dell'esercizio	€.	-	€.	-	€.
B) - Produzioni e movimenti interni	€.	-	€.	-	€.
C) - Trasferimenti attivi in natura	€.	-	€.	-	€.
D) - Variazioni patrimoniali straordinarie					
- sopravvenienze attive	€.	19.654,31	€.	33.328,57	€.
- acquisto di beni mobili come da inventario	€.		€.		€.
- beni in inventario - alienati -	€.	19.654,31	€.	33.328,57	€.
E) - Svalutazioni e deprezzamenti	€.		€.	54.490,28	€.
F) - Accantonamento per oneri presunti di competenza	€.		€.	4.795,38	€.
- ricavo da vendita di beni in inventario - alienati -	€.		€.		€.
- acquisti beni mobili impegnati nell'esercizio esercizio	€.		€.	4.795,38	€.
G) - Quota adeguamento fondo indennità anzianità al personale	€.		€.	97.020,50	€.
- quota riscattata nell'esercizio	€.	54.490,28	€.	211.839,52	€.
- quota da riscattare	€.	0,00	€.	54.490,28	€.
H) - Variazioni patrimoniali straordinarie					
- riaccertamento in meno nei residui passivi	€.	2.706.631,87	€.	2.888.441,40	€.
- riaccertamento in più nei residui attivi	€.		€.		€.
- somme dichiarate perenti	€.	0,00	€.	2.888.441,40	€.
I) - Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	€.	2.706.631,87	€.	2.888.441,40	€.
TOTALE PARTE SECONDA					
	€.	2.780.776,46	€.	2.895.972,65	€.
TOTALE GENERALE					
	€.	5.596.559,41	€.	6.893.335,15	€.
DISAVANZO ECONOMICO					
	€.	1.298.775,74	€.	-	€.
TOTALE A PAREGGIO					
	€.	6.893.335,15	€.	6.893.335,15	€.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

AVANZO DI CASSA AL 1.1.2002	€ . +	3.489.910,91
RISCOSSIONI:		
IN CONTO COMPETENZA	€ .	9.233.104,04
IN CONTO RESIDUI	€ . +	<u>21.327.527,23</u>
	€ . +	24.817.438,14
PAGAMENTI:		
IN CONTO COMPETENZA	€ .	15.284.117,56
IN CONTO RESIDUI	€ . -	<u>4.961.258,43</u>
AVANZO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	€ . +	<u>4.592.062,15</u>
RESIDUI ATTIVI:		
RIACCERTATI	€ .	6.703.009,56
ACCERTATI	€ . +	<u>7.856.237,55</u>
		14.559.247,11
RESIDUI PASSIVI:		
RIACCERTATI	€ .	30.204.833,70
ACCERTATI	€ . -	<u>3.169.048,20</u>
		33.373.881,90
DIFFERENZA	€ . -	-14.222.572,64
Fondo indennità licenziamento al personale (al netto della quota polizza I.N.A.)	€ . -	da fare <u>1.734.271,65</u>
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE ESERCIZIO	€ . -	-15.956.944,29
		=====

ALLEGATO N. 1 REGOLAMENTO ORGANICO

DOTAZIONE ORGANICA		CONSISTENZA PERSONALE		COSTI DEL PERSONALE ESERCIZIO 2002	
QUALIFICHE	NUMERICA	IN SERVIZIO	fuori organico (1)	DESCRIZIONE	IMPORTI
DIRETTORE GENERALE - (a contratto) -	fuori organico (1)	fuori organico (1)		Stipendi ed altri assegni	£. 1.050.778,24
DIRIGENTI	2	1		Premio incentivante en indennità contrattuali	£. 416.962,00
AREA PROFESSIONISTI	4	4		Indennità di missione, rimborsi spesa, viaggi	£. 40.816,14
AREA C posizione C/4	8	8		Indennità varie	£. -
AREA C posizione C/3	15	14		Oneri previdenziali	£. 491.156,63
AREA C posizione C/1	15	10		totale - a -	£. 1.999.713,01
AREA B posizione B/2	10	7		Costi per corsi di aggiornamento	£. -
AREA B posizione B/1	4	2		Benefici di natura assistenziale	£. 18.815,73
AREA A posizione A/1	2	0		totale - b -	£. 18.815,73
TOTALI	60+(1)	46+(1)		Personale straordinario di campagna	£. -
				totale - c -	£. -
				TOTALE - a-b-c -	£. 2.018.528,74
				Indennità di liquidazione maturata	£. -
				al 31.12.2002	£. 1.734.271,65